



Fondazione  
Giovanni  
Dalle Fabbriche  
Multifor **ETS**



**Mercoledì 26 marzo 2025**

# INDICE

Mercoledì 26 marzo 2025

TITOLO/SINTESI	FONTE
<b>CRONACA LOCALE</b>	
Bcc ravennate forlivese e imolese. “Dalla piccola impresa ai privati. In prima linea per promuovere la “democrazia economica””.	CARLINO 26/03/25
Forlì. Contributo alla cartiera “Manolibera” che si trova all’interno del carcere dalla Bcc ravennate forlivese e imolese.	CARLINO 26/03/25
Nuove opportunità per i giovani: la Bcc e la Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche-Multifor ets lanciano le nuove borse di studio, ricerca e tirocini con un budget di 120mila euro.	FORLITODAY 25/03/25 SETTESEREQUI 25/03/25
Forlì-Cesena. Aumentano le vendite all’estero. Prodotti agricoli, l’export sorride. E sono previste 30mila assunzioni nel prossimo trimestre.	CARLINO 26/03/25
Imprenditori stranieri cresciuti del 31,7% in provincia di Forlì-Cesena in 10 anni. Mentre nella provincia di Ravenna sono il 10,8% del totale.	CORRIERE FORLÌ 26/03/25 CORRIERE RAVENNA 26/03/25
L’etica della Cassa di Ravenna. “L’avvenire si deve costruire sulle basi della solidarietà”.	CARLINO 26/03/25
Ravenna. crisi Borgwarner. Via libera all’accordo. “Sì a ricollocazioni e incentivi all’esodo”.	CARLINO 26/03/25
Ravenna, Porto. Sapir: “Collegamenti strategici per la competitività”. Tcr: “Dati positivi grazie anche alle nuove linee aperte”. Traffici, l’avvio del 2025 fa ben sperare: in aumento le movimentazioni. La svolta energetica. Il rigassificatore pronto alla fase di avvio.	CARLINO 26/03/25
<b>CRONACA NAZIONALE ECONOMICO-FINANZIARIA</b>	
Emilia-Romagna. Gruppo Hera in crescita. “Siamo una solida	CARLINO 26/03/25

certezza. Presenti nelle emergenze”.	
Emilia-Romagna. Banca di Bologna, crescita sprint. “Dalla cultura a sport e ricerca. Il nostro impegno per la città”.	CARLINO 26/03/25
Emilia-Romagna. Emil Banca nella storia. “In due piccole parrocchie il via ad un lungo percorso”.	CARLINO 26/03/25
Emilia-Romagna. La forza di Confartigianato. “Aperti nuovi uffici per restare accanto alle imprese del territorio”.	CARLINO 26/03/25
Emilia-Romagna. Sanità. Cade un tabù, da maggio arrivano i ticket sui farmaci.	CARLINO 26/03/25
Sud: l’economia tiene nonostante la crisi dell’auto, cresce l’occupazione.	SOLE 24 ORE 26/03/25
Auto, immatricolazioni Ue -3,1%, crollo Tesla del 40,1% a febbraio.	SOLE 24 ORE 26/03/25
Titoli di Stato.	SOLE 24 ORE 26/03/25
Cambi e tassi.	SOLE 24 ORE 26/03/25



# Bcc Ravennate, Forlivese e Imolese «Dalla piccola impresa ai privati In prima linea per promuovere la 'democrazia economica'»

Il presidente Gambi illustra la mission dell'istituto, fortemente ancorato alle realtà locali  
«Come il Carlino, abbiamo saputo innervarci nella comunità comprendendone aspettative e pulsioni»

di **Mattia Grandi**

**Il Resto del Carlino compie 140 anni. Carta e web, quanto è importante un'informazione seria e verificata in un'epoca in cui troppo spesso fake news e notizie lanciate nell'etere senza criterio confondono l'opinione dei lettori?**

«Fin dal 1885 la vostra testata si è impegnata a ricercare, presentare ed analizzare i fatti, evitando inutili divagazioni. Nel corso degli ultimi anni, inoltre, il Resto del Carlino è stato un punto di riferimento nel panorama regionale e italiano per la capacità di diffondere e commentare le notizie sia internazionali che locali, grazie alle numerose redazioni sparse capillarmente sul territorio».

**La Bcc Ravennate, Forlivese e Imolese, come il nostro quotidiano, hanno fatto delle proprie radici e del profondo attaccamento al territorio due preziosi punti di riferimento.**

«La Bcc si caratterizza come banca locale "della comunità" ed ha come mission l'ancoraggio e il sostegno al territorio ed alla sua Base Sociale. Una banca di credito cooperativo si pone a servizio della sua area e non può prescindere dalle esigenze della sua popolazione di riferimento e dei suoi stakeholder. Allo stesso modo il Resto del Carlino ha creato una serie di redazioni territoriali, con cui ha presidiato le differenti comunità, divenendone una voce critica ed un osservatore privilegiato».

**Un altro punto in comune tra le due realtà è senza dubbio la storia secolare. Qual è, dal vo-**

**SGUARDO AL FUTURO**

**«Nella nostra base sociale sono entrati di recente oltre mille ragazzi e tanto personale giovane»**



La consegna delle borse di studio agli studenti e, nel tondo, il presidente Giuseppe Gambi e il direttore generale Gianluca Ceroni

## Tra lavoro e studio

**NEL DETTAGLIO**



**Raggiunta la parità di genere**  
*L'impegno per i ragazzi*

**Nelle ammissioni** a socio si è raggiunta la parità di genere, con l'ingresso di oltre 2.400 donne. Borse di tirocinio-lavoro che coinvolgeranno decine di giovani

**stro punto di vista, il segreto di questa longevità?**

«La caratteristica principale delle banche di credito cooperativo è quella di essere società cooperative, mutualistiche e locali, caratterizzate da una democrazia economica. Le Casse Rurali trovano la loro origine verso la fine del 1800, a partire da piccoli agricoltori ed artigiani che hanno sostenuto l'economia dei paesi in cui operavano. La nostra Banca origina dalle Casse di Lugo e Russi, nate nel 1898 ed ha sempre avuto una funzione di lievito dell'economia del territorio accompagnando persone e imprese nello svolgere della loro vita. Un obiettivo simile è stato quello del Resto del Carlino, che si è innervato e diffuso nelle comunità, esprimendone le aspettative e le pulsioni».

**Oltre un secolo di vita ma la capacità di restare al passo coi tempi raccogliendo le sfide, in ambito bancario, che negli ultimi anni hanno rivoluzionato il comparto.**

«La nostra Banca, assieme alle altre Casse Rurali, ha accompa-

gnato nel tempo i profondi mutamenti nel settore, contribuendo a fondare ed organizzare un sistema a rete, articolato sui livelli locali, regionali e nazionali (basti pensare a Federcasse e a Iccrea Banca). La Bcc ha poi aderito nel 2019 al nuovo Gruppo Bancario Iccrea, che ha assunto una dimensione anche europea. La stessa cosa si può dire anche del Gruppo Monti-Riffeser, che ha ampliato la sua diffusione, creando alla fine del secolo scorso la rete QN - Quotidiano Nazionale, in cui sono stati messi in sinergia il Resto del Carlino, La Nazione e Il Giorno».

**Tra i vostri punti di forza c'è, senza dubbio, la capacità di intercettare i bisogni e le necessità dei giovani e delle nuove generazioni. Un valore aggiunto in ottica futura.**

**L'INIZIATIVA**

**Il servizio svolto dalla Banca Digitale ha permesso di attrarre una fascia di nuovi clienti**

**Comparto in evoluzione**

**IN PILLOLE**



**Un sistema a rete**  
*Dai paesi alle grandi realtà*

**«La nostra banca, assieme alle altre Casse Rurali, ha contribuito a fondare ed organizzare un sistema a rete, articolato sui livelli locali, regionali e nazionali»**

**«La Bcc sta divenendo sempre più un punto di attrazione anche per i giovani. Nella nostra base sociale, ad esempio, sono entrati di recente oltre 1000 giovani; inoltre nelle ammissioni a socio si è raggiunta la parità di genere, registrando l'ingresso di oltre 2.400 donne. Negli ultimi anni sono stati assunti più di cento giovani. Per noi è importante, anche in ottica futura, intercettare e dare risposte alle necessità delle giovani generazioni. Ricordiamo, a questo proposito, il servizio svolto dalla Banca Digitale, che ci permette di attrarre i clienti delle fasce giovanili, in modo coerente con l'evoluzione sociale».**

**Iniziativa in rampa di lancio sul territorio?**

«Sono appena partiti gli incontri informativi zonali con i soci delle sei aree territoriali, a questi si affiancherà anche un ultimo appuntamento, in forma di webinar. La Bcc, unitamente alla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche - Multifor ETS, ha, inoltre, appena avviato un bando per l'assegnazione di Borse di studio e di ricerca, oltre a borse di tirocinio-lavoro, che coinvolgerà decine di giovani, dalle scuole secondarie superiori fino ai ricercatori universitari. Il 3 maggio si svolgerà l'Assemblea della Bcc e poi partirà tutto il nuovo calendario delle manifestazioni e degli eventi sociali, che si completerà in estate per mantenere sempre vivo il dialogo tra soci e cooperativa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**PERSONE E FATTI**

Forlì

# Solidarietà Boom di donazioni e progetti

Si moltiplicano le iniziative per aiutare i più fragili tra visite a mostre, laboratori in carcere e sostegno ai Paesi bisognosi



Accanto la consegna dei doni per la cartiera Manolibera, interna al carcere



La visita di una delegazione bipartisan di consiglieri comunali presso il carcere della Rocca

**La Forlì** solidale porta avanti numerosissime iniziative nei campi più diversi.

**La cartiera** 'Manolibera' che si trova all'interno del carcere di Forlì, gestita dall'impresa sociale Altremani, si potenzia con nuove attrezzature grazie al contributo ricevuto dalla Bcc Ravennate Forlivese e Imolese.

**Negli** scorsi giorni una delegazione di consiglieri comunali ha visitato proprio la casa circondariale di Forlì. Gli amministratori sono stati accompagnati a conoscere i percorsi formativi e le attività presenti all'interno della struttura, tra cui anche la cartiera Manolibera.

**Il Forum** del Terzo Settore di Forlì Cesena, centrale nella promozione della cittadinanza attiva, della solidarietà e della collaborazione tra le organizzazioni che operano nel sociale, ha accolto la visita di Marta Bonafoni, coordinatrice nazionale del PD per il terzo settore.

**Legacoop** Romagna partecipa a due progetti di cooperazione internazionale in Senegal, con la volontà di sostenere la creazione di cooperative e microimprese che generino opportunità economiche, tutelare l'ambiente e favorire l'inclusione sociale.

**Una folta** delegazione del Movimento per la Vita e del Centro di Aiuto alla Vita di Forlì si è recata a Roma per uno speciale evento commemorativo organizzato all'interno del Giubileo: ricorre infatti il cinquantesimo anniversario del movimento.

**La Fondazione** Dino Zoli ha aperto le sue porte per accogliere le persone, i familiari e i volontari dell'Associazione La Rete Magica - Amici per l'Alzheimer e il Parkinson per una visita guidata alla mostra 'Trame Esplorative: un viaggio attraverso l'arazzo'.

**Sei nuove** socie sono state accolte da Fidapa sezione di Forlì. L'ingresso celebrato nel corso della tradizionale Cerimonia delle Candelee.



Il Forum del Terzo Settore con Marta Bonafoni del Pd



Legacoop partecipa a due progetti in Senegal per lo sviluppo socio economico



Una delegazione del Movimento per la Vita e del Centro di Aiuto alla Vita hanno preso parte al Giubileo di Roma nei 50 anni dell'associazione



La visita della Rete Magica alla mostra allestita alla Fondazione Dino Zoli



La cerimonia delle candelee organizzata dalla Fidapa

## Nuove opportunità per i giovani: la Bcc investe 120mila euro su borse di studio, ricerca e tirocini

"Lo scopo di queste iniziative è quello di offrire una opportunità ai giovani per conquistare un ruolo da protagonisti nell'inserimento attivo nella società e nell'economia del nostro territorio", afferma il presidente Giuseppe Gambi



**L**A cc Credito Cooperativo ravennate forlivese e imolese, insieme alla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche – Multifor, promuove i bandi 2025 per l'assegnazione di borse di studio, ricerca, sviluppo di competenze all'estero e tirocinio lavorativo rivolte ai soci e figli di soci e ai giovani del territorio. Le risorse destinate dalla banca al finanziamento delle diverse tipologie di borse ammontano ad oltre 120mila euro. "Lo scopo di queste iniziative è quello di offrire una opportunità ai giovani per conquistare un ruolo da protagonisti nell'inserimento attivo nella società e nell'economia del nostro territorio", afferma il presidente Giuseppe Gambi.

"La Bcc ravennate forlivese e imolese è fortemente orientata a supportare i giovani nei percorsi di crescita personali e professionali - prosegue Gambi -. L'annuale pubblicazione dei bandi rappresenta un modo per mettere i giovani nelle condizioni di ricevere un premio per il loro valore, talento e impegno nello studio ma anche offrire ulteriori opportunità per sviluppare la loro capacità di innovazione. Abbiamo quindi affiancato alle tradizionali borse di studio, con cui premiamo ogni anno in Assemblea i giovani Soci e figli di Soci per le tesi di laurea magistrale, anche una nuova categoria che finanzia percorsi di sviluppo di competenze all'estero in ambito universitario ed è rivolta a tutti i giovani del territorio".

"La Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche Multifor è attiva nel costruire un ponte fra il mondo della scuola, dell'università e il mondo del lavoro - sottolinea il presidente Edo Miserochi -. Proporre bandi come quello destinato agli Istituti Tecnici e Professionali, che premia le capacità di progettazione e innovazione dei ragazzi e la loro propensione al lavorare in squadra, significa valorizzare e potenziare quelle competenze che saranno richieste dal mondo del lavoro. Con il Progetto Crescita Professionale favoriamo nello specifico l'inserimento lavorativo, facendo leva sulle sinergie con le aziende del territorio, per creare un circolo virtuoso che stimoli la crescita economica e sociale della nostra comunità".

I bandi prevedono l'assegnazione di 62 borse di studio, ricerca, sviluppo di competenze all'estero in ambito accademico per un valore complessivo di 72.500 euro e di 15 borse di tirocinio lavorativo semestrale nell'ambito del "Progetto Crescita Professionale", per la gestione dei tirocini lavorativi nelle imprese, con un contributo di sostegno complessivo fino a 37.500 euro. Sono inoltre previsti il Premio Luigi e Giuseppe Piazza, del valore di 1.500 euro ed i premi Cral La Bcc per 10mila euro destinati ai giovanissimi. Le scadenze dei bandi sono fissate: al 15 aprile; per le borse di studio Tesi di Laurea magistrale per i Soci e figli di Soci, e per le borse di studio di gruppo destinate ai giovani studenti degli Istituti Tecnici e Professionali; al 6 giugno per le borse di ricerca e sviluppo di competenze all'estero; al 20 luglio per il progetto "Crescita Professionale".

. Per informazioni è possibile contattare l'Ufficio Soci Sostenibilità Welfare e Relazioni esterne La Bcc al numero 0546 690 667 oppure inviare una mail a [welfare@labcc.it](mailto:welfare@labcc.it). I bandi, i moduli online di candidatura e maggiori informazioni sono disponibili sui siti internet della Banca [www.labcc.it/valoreaigiovani](http://www.labcc.it/valoreaigiovani) e della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche – Multifor <https://www.dallefabbriche-multifor.it>

## Faenza, La Bcc e la Fondazione «Dalle Fabbriche» lanciano le nuove borse di studio per i soci con un budget da 120mila euro

Emilia Romagna | 25 Marzo 2025 **ECONOMIA**



La Bcc Credito Cooperativo ravennate forlivese e imolese, congiuntamente alla Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche – Multifor Ets, promuove i bandi 2025 per l'assegnazione di borse di studio, ricerca, sviluppo di competenze all'estero e tirocinio lavorativo rivolte ai soci e figli di soci e ai giovani del territorio. Le risorse destinate dalla Banca al finanziamento delle diverse tipologie di borse ammontano ad oltre 120.000 euro. Lo scopo di queste iniziative è quello di offrire una opportunità ai giovani per conquistare un ruolo da protagonisti nell'inserimento attivo nella società e nell'economia del nostro territorio. "LA BCC ravennate forlivese e imolese – afferma il presidente Giuseppe Gambi – è fortemente orientata a supportare i giovani nei percorsi di crescita personali e professionali. L'annuale pubblicazione dei bandi rappresenta un modo per mettere i giovani nelle condizioni di ricevere un premio per il loro valore, talento e impegno nello studio ma anche offrire ulteriori opportunità per sviluppare la loro capacità di innovazione. Abbiamo quindi affiancato alle tradizionali borse di studio, con cui premiamo ogni anno in Assemblea i giovani Soci e figli di Soci per le tesi di laurea magistrale, anche una nuova categoria che finanzia percorsi di sviluppo di competenze all'estero in ambito universitario ed è rivolta a tutti i giovani del territorio".

"La Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche Multifor ETS è attiva nel costruire un ponte fra il mondo della scuola, dell'università e il mondo del lavoro. Proporre bandi come quello destinato agli Istituti Tecnici e Professionali, che premia le capacità di progettazione e innovazione dei ragazzi e la loro propensione al lavorare in squadra, significa valorizzare e potenziare quelle competenze che saranno richieste dal mondo del lavoro. Con il Progetto Crescita Professionale favoriamo nello specifico l'inserimento lavorativo, facendo leva sulle sinergie con le aziende del territorio, per creare un circolo virtuoso che stimoli la crescita economica e sociale della nostra comunità", sottolinea Edo Miserochi, presidente della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche – Multifor ETS.

I bandi prevedono l'assegnazione di 62 borse di studio, ricerca, sviluppo di competenze all'estero in ambito accademico per un valore complessivo di Euro 72.500 e di 15 borse di tirocinio lavorativo semestrale nell'ambito del "Progetto Crescita Professionale", per la gestione dei tirocini lavorativi nelle imprese, con un contributo di sostegno complessivo fino a Euro 37.500. Sono inoltre previsti il Premio Luigi e Giuseppe Piazza, del valore di Euro 1.500 ed i premi Cral La BCC per complessivi 10.000 euro destinati ai giovanissimi. Le scadenze dei bandi sono fissate: al 15 aprile 2025; per le borse di studio Tesi di Laurea magistrale per i Soci e figli di Soci, e per le borse di studio di gruppo destinate ai giovani studenti degli Istituti Tecnici e Professionali; al 6 giugno 2025 per le borse di ricerca e sviluppo di competenze all'estero; al 20 luglio 2025 per il progetto "Crescita Professionale". I bandi, i moduli online di candidatura e maggiori informazioni sono disponibili sui siti internet della Banca [www.labcc.it/valoreaigiovani](http://www.labcc.it/valoreaigiovani) e della Fondazione Giovanni Dalle Fabbriche – Multifor ETS <https://www.dallefabbriche-multifor.it>.

## LE SFIDE DELL'ECONOMIA

Cesena

# Aumentano le vendite all'estero Prodotti agricoli, l'export sorride

Nel 2024 è cresciuto del 12% in provincia di Forlì-Cesena. In calo macchinari e apparecchi meccanici

**Nel 2024** le esportazioni in provincia di Forlì-Cesena ammontano a 4,5 miliardi di euro, con un lieve incremento, rispetto al 2023, pari allo 0,4%, diversamente dalla variazione negativa regionale (-2,0%) e nazionale (-0,4%). Le importazioni risultano di 2,2 miliardi di euro, in aumento annuo del 9,6%. Positivo il saldo commerciale fatto registrare nell'anno: +2,2 miliardi di euro (-7,4% rispetto al saldo 2023). Emerge dall'Osservatorio economico di Camera di Commercio Romagna, presieduta da Carlo Battistini.

**In Emilia-Romagna** tre province registrano una crescita e ben sei rilevano una diminuzione; tra le prime, in ordine di maggior incremento, risultano Piacenza, Parma e appunto Forlì-Cesena, mentre, tra le seconde,



Il presidente della Camera di Commercio Romagna (Forlì-Cesena e Rimini)  
Carlo Battistini

in ordine di maggior decremento, si annoverano Reggio Emilia, Rimini, Ravenna, Bologna, Modena e Ferrara.

**Tra i principali** prodotti esportati, gli aumenti hanno riguardato le seguenti tipologie: +12,1% i prodotti dell'agricoltura (10,1% del totale), +11,3% i prodotti alimentari e le bevande (8,7%) e +8,9% gli articoli sportivi (7,7%).

In crescita anche i mezzi di trasporto (9,8% l'incidenza), del 2,7%, con le navi e imbarcazioni, che rappresentano nettamente i principali prodotti (84,9% del comparto, 8,4% del totale dell'export), che registrano, però, una diminuzione dell'1,4%; la crescita di tale tipologia, pertanto, è dovuta alla variazione positiva delle esporta-

zioni di un'altra categoria merceologica, ovvero gli autoveicoli, i quali, pur avendo una bassa incidenza (5,4% del comparto, 0,5% del totale dell'export), fanno rilevare una forte incremento (+197,5%). In diminuzione, invece, i seguenti prodotti: -3,4% i macchinari e gli apparecchi meccanici (16,7% del totale), -6,2% i prodotti in metallo (10,4%), -1,1% i mobili (8,1%), -7,3% gli apparecchi elettrici (6,1%), -3,3% gli articoli in gomma e materie plastiche (5,9%) e ben -22,2% le calzature (3,6%).

**I principali** Paesi di destinazione delle esportazioni risultano, nell'ordine, Francia (15,3% del totale), Germania (11,6%), Stati Uniti (6,6%), Spagna (5,9%), Regno Unito (4,2%), Paesi Bassi (4,0%) e Polonia (3,8%). Di questi, risultano in crescita annua la Francia (+1,1%), la Germania (+0,7%), la Spagna (+9,1%),

Camera di Commercio

### Trentamila assunzioni nel prossimo trimestre

**Dalle** analisi occupazionali diffuse dalla Camera di commercio della Romagna, gli ingressi previsti (entrate per assunzioni a tempo indeterminato e determinato e per attivazioni di forme di lavoro flessibile) nelle province di Forlì-Cesena e Rimini, per il trimestre marzo-maggio 2025 sono 30.580. Gli ingressi previsti nel mese di marzo sono complessivamente 8.500 di cui 3.720 a Forlì-Cesena e 4.780 a Rimini, e rappresentano il 21,7% del dato regionale (+ 5,4 punti percentuali rispetto al mese precedente), pari a 39.200 entrate programmate e all'8,6% degli ingressi previsti in Italia (- 0,2%), pari a 456.000.

In provincia di Forlì-Cesena, gli ingressi previsti (entrate per assunzioni a tempo indeterminato e determinato e per attivazioni di forme di lavoro flessibile) per il trimestre marzo-maggio 2025, sono 12.600. Per il mese di marzo le entrate previste sono 3.720.

## Cesena

## IL DATO

# Imprenditori stranieri cresciuti del 31,7% in provincia in 10 anni

Nello stesso periodo il numero di imprenditori italiani è invece calato del 12,7% sul totale del territorio locale

## CESENA

## VINCENZO BENINI

L'Italia sta assistendo a un costante aumento del numero di imprenditori nati all'estero, un fenomeno che si sta consolidando negli ultimi anni, con segnali di crescita particolarmente significativi a livello regionale. Secondo i dati elaborati dalla Fondazione Leone Moressa, basati su informazioni Stockview-Infocamere fornite dalla Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, nel 2024 gli imprenditori immigrati in Italia sono ben 786.696, rappresentando il 10,6% del totale nazionale.

Se guardiamo al decennio 2014-2024, a livello nazionale la differenza tra gli imprenditori italiani e quelli stranieri è notevole. Mentre gli imprenditori italiani sono diminuiti del 5,7%, quelli immigrati sono cresciuti del 24,4%, evidenziando una tendenza positiva che ha continuato a farsi sentire anche nell'ultimo anno, con un aumento del 1,4% degli imprenditori nati all'estero e una lieve diminuzione (-1%) tra i nati in Italia.

Passando all'Emilia-Romagna, si conferma che gli imprenditori immigrati stanno crescendo a un ritmo notevole, con una presenza che continua ad aumentare. Nel 2024, sono ben 73.890 gli imprenditori nati all'estero, pari al 12% del totale regionale. Questo segna una crescita significativa rispetto al 2014, quando il numero degli imprenditori immigrati era inferiore del 27,2%, mentre quelli nati in Italia hanno visto un calo dell'11,3%.

Guardando più nel dettaglio le singole province, i dati mostrano una forte incidenza degli imprenditori stranieri. Rimini conta 6.899 imprenditori immigrati, pari al 12,5% del totale provinciale, registrando un incremento significativo del 30,6% negli ultimi dieci anni e dimostrando una crescita significativa rispetto al calo di imprenditori nati in Italia (-5,9%).

A Ravenna gli imprenditori immigrati sono 5.685, che corrispondono al 10,8% del totale provinciale. Anche in questo caso, si registra un aumento solido (+16,9%) rispetto al 2014, diventando una

delle aree in cui l'imprenditorialità immigrata sta guadagnando terreno.

Forlì-Cesena è un caso molto interessante, con 5.639 imprenditori immigrati, che costituiscono il 9,8% del totale provinciale. Osservando la crescita, la provincia ha visto un notevole +31,7% nel numero di imprenditori stranieri dal 2014, un incremento tra i più alti a livello nazionale. Al contempo, anche qui il numero degli imprenditori nati in Italia è diminuito drasticamente (-12,7%).

A livello nazionale, la comunità di imprenditori immigrati è dominata da due nazionalità in particolare: Romania e Cina. Nel 2024, i romeni sono il gruppo più numeroso con 79.463 imprenditori, seguiti a stretto giro dai cinesi con 79.079. Tra le comunità in maggiore crescita figurano gli albanesi (+6,4%), i moldavi (+8,7%) e gli ucraini (+7,7%). L'imprenditorialità straniera si concentra infine principalmente in alcuni settori, come il commercio (29%), il settore dei servizi (25,2%) e l'edilizia (18,4%).



Sono 5.639 gli imprenditori immigrati oggi attivi in provincia

## In Romagna i 134mila lavoratori hanno versato 239 milioni di Irpef

## CESENA

Sebbene gli stranieri rappresentino il 12,5% della popolazione regionale, il loro contributo fiscale arriva al 14,8% dei contribuenti nelle tre province romagnole. Il numero di stranieri residenti nelle tre province della Romagna è di 128mila, mentre nel 2023 i lavoratori stranieri in Romagna (134.369) hanno contribuito con 239 milioni di Irpef su un totale

regionale di 1.108 milioni. Nonostante ciò, persiste una disparità salariale: un lavoratore straniero guadagna in media 10.370 euro in meno rispetto ai connazionali, con un'Irpef media di 2.920 euro. Inoltre, il 29,2% dei migranti occupa lavori non qualificati e il 14,7% è impiegato come operaio o artigiano. La Fondazione stima che i migranti contribuiscano all'11,8% del Pil regionale, pari a 20,1 miliardi di euro.

# RAVENNA

I DATI DELLA FONDAZIONE LEONE MORESSA

## Imprenditori immigrati in grande ascesa Nel Ravennate sono il 10,8% del totale

In tutto nel 2024 sono 5.685, facendo registrare un aumento del 16,9% rispetto a dieci anni fa

### RAVENNA

VINCENZO BENNI

L'Italia sta assistendo a un costante aumento del numero di imprenditori nati all'estero, un fenomeno che si sta consolidando negli ultimi anni, con segnali di crescita particolarmente significativi a livello regionale. Secondo i dati elaborati dalla Fondazione Leone Moressa, basati su informazioni Stockview-Infocamera fornite dalla Camera di Commercio di Venezia e Rovigo, nel 2024 gli imprenditori immigrati in Italia sono ben 786.696, rappresentando il 10,6% del totale nazionale.

Se guardiamo al decennio 2014-2024, a livello nazionale la differenza tra gli imprenditori italiani e quelli stranieri è notevole. Mentre gli imprenditori italiani sono diminuiti del 5,7%, quelli immigrati sono cresciuti del 24,4%, evidenziando una tendenza positiva che ha continuato a farsi sentire anche nell'ultimo anno, con un aumento del 1,4% degli imprenditori nati all'estero e una lieve diminuzione (-1%) tra i nati in Italia.

Passando all'Emilia-Romagna, si conferma che gli imprenditori immigrati stanno crescendo a un ritmo notevole, con una presenza che continua ad au-

mentare. Nel 2024, sono ben 73.890 gli imprenditori nati all'estero, pari al 12% del totale regionale. Questo segna una crescita significativa rispetto al 2014, quando il numero degli imprenditori immigrati era inferiore del 27,2%, mentre quelli nati in Italia hanno visto un calo dell'11,3%.

Guardando più nel dettaglio le singole province, i dati mostrano una forte incidenza degli imprenditori stranieri. Rimini conta 6.899 imprenditori immigrati, pari al 12,5% del totale provinciale, registrando un incremento significativo del 30,6% negli ultimi dieci anni e dimostrando una crescita significativa rispetto al calo di imprenditori nati in Italia (-5,9%).

A Ravenna gli imprenditori immigrati sono 5.685, che corrispondono al 10,8% del totale provinciale. Anche in questo caso, si registra un aumento solido (+16,9%) rispetto al 2014, diventando una delle aree in cui l'imprenditorialità immigrata sta guadagnando terreno.

Forlì-Cesena è un caso molto interessante, con 5.639 imprenditori immigrati, che costituiscono il 9,8% del totale provinciale. Osservando la crescita, la provincia ha visto un notevole +31,7% nel numero di imprenditori stranieri dal 2014, un incremento tra



Dopo il commercio e i servizi, quello dell'edilizia è il settore che registra il maggior numero di imprenditori stranieri

i più alti a livello nazionale. Al contempo, anche qui il numero degli imprenditori nati in Italia è diminuito drasticamente (-12,7%).

A livello nazionale, la comunità di imprenditori immigrati è dominata da due nazionalità in particolare: Romania e Cina. Nel 2024, i romeni sono il gruppo più numeroso con 79.463 imprenditori, seguiti a stretto giro dai cinesi con 79.079. Tra le comunità in maggiore crescita figurano gli albanesi (+6,4%), i moldavi (+8,7%) e gli ucraini (+7,7%). L'imprenditorialità straniera si concentra infine principalmente in alcuni settori, come il commercio (29%), il settore dei servizi (25,2%) e l'edilizia (18,4%).

## In Romagna i 134mila lavoratori hanno versato 239 milioni di Irpef

### RAVENNA

Sebbene gli stranieri rappresentino il 12,5% della popolazione regionale, il loro contributo fiscale arriva al 14,8% dei contribuenti nelle tre province romagnole. Il numero di stranieri residenti nelle tre province della Romagna è di 128mila, mentre nel 2023 i lavoratori stranieri in Romagna (134.369) hanno contribuito con 239 milioni di Irpef su un

totale regionale di 1.108 milioni. Nonostante ciò, persiste una disparità salariale: un lavoratore straniero guadagna in media 10.370 euro in meno rispetto ai connazionali, con un'Irpef media di 2.920 euro. Inoltre, il 29,2% dei migranti occupa lavori non qualificati e il 14,7% è impiegato come operaio o artigiano. La Fondazione stima che i migranti contribuiscono all'11,8% del Pil regionale, pari a 20,1 miliardi di euro.



## L'etica della Cassa di Ravenna «L'avvenire si deve costruire sulle basi della solidarietà»

Il presidente Antonio Patuelli sottolinea l'importanza della stampa nell'educazione finanziaria  
«Il Carlino è il giornale della mia terra, un punto di riferimento per la cultura nazionale»

di **Giorgia De Cupertinis**

**Antonio Patuelli, presidente della Cassa di Ravenna Spa, quest'anno il Resto del Carlino festeggia il suo 140esimo anniversario. Qual è secondo lei il ruolo dell'informazione nei territori?**

«I 140 anni del Resto del Carlino rappresentano un importante evento per la cultura e per l'informazione: da sempre il Carlino è un rilevante punto di riferimento culturale nazionale con delle punte di particolarissimo rilievo. Non a caso Benedetto Croce, insigne filosofo e storico, allora anche ministro della Pubblica Istruzione del quinto governo di Giovanni Giolitti, quando venne a Ravenna per il sesto centenario della morte di Dante, prima si fermò a Bologna per incontrare gli amici del Carlino. Anche ora la visita al Carlino è uno degli incontri culturali di maggiore interesse».

**In un periodo in cui i media attraversano trasformazioni radicali, questo anniversario cosa rappresenta in termini di resilienza e innovazione nel mondo dell'informazione?**

«La carta stampata è una delle forme dell'informazione e della cultura e deve essere connessa e integrata dalle altre forme tecnologiche in modo che l'attività culturale e informativa del giornalismo possa ottenere il massimo dell'accessibilità e dell'attenzione».

**Qual è, secondo lei, l'importanza della collaborazione tra banche e media, specialmente a fronte di una sempre più crescente attenzione ai temi economici?**

«Molto forte è l'attenzione del mondo bancario all'informazione stampata e nelle altre forme tecnologiche. Lo impongono l'economia e la concorrenza in



In alto, Antonio Patuelli, presidente del gruppo bancario La Cassa. Sotto, un momento dell'inaugurazione del Museo Byron e del Risorgimento che trova spazio oggi all'interno di Palazzo Guiccioli, nel cuore di Ravenna



un mercato aperto e regolato come quello innanzitutto europeo. Ma lo impone anche il costante dovere e l'impegno all'educazione finanziaria e al risparmio che può meglio svilupparsi con l'aiuto dei giornali e degli altri mass media».

**Cosa ha significato per lei seguire questo giornale nel corso degli anni? C'è un ricordo a cui è particolarmente legato?**

«Il Carlino è il giornale della mia terra: il più forte ricordo che da sempre è impresso in me è quello del mio nonno materno, Luigi Baroncelli, che leggeva ad alta voce in famiglia gli articoli di Giovanni Spadolini negli anni della sua lunga e prestigiosa di-

rezione, commentandoli e approfondendoli di ragionamenti. Da quegli anni mi crebbe anche l'interesse e poi la passione culturale e civile per la Costituzione della Repubblica e il diritto costituzionale, leggendo soprattutto i commenti di Silvano Tosi, il professore fiorentino che Spadolini coinvolse per approfondire le tematiche di rilievo istituzionale».

**Una lunga storia caratterizza anche La Cassa di Ravenna, le cui radici risalgono al 1840. In che modo i valori fondanti sono rimasti coerenti nel tempo, pur adattandosi ai cambiamenti economici e sociali?**

«La Cassa di Ravenna Spa con-

serva dalla sua nascita nel 1840 i valori etici e culturali che ne ispirano le attività e che poi sono stati aggiornati in particolare con il magistero economico e morale di Luigi Einaudi, governatore della Banca d'Italia, e dei suoi successori. Infatti la Cassa di Ravenna è nata a tutela del risparmio e con finalità anche di solidarietà che ora vengono in particolare sviluppate dalla benemerita Fondazione Cassa di Risparmio di Ravenna. Questo 2025 è anche il 185° compleanno della Cassa di Ravenna che festeggiamo con un ottimo bilancio e con assai elevata solidità patrimoniale. Inoltre stiamo iniziando già a prepararci in mo-

**La passione civile**

**IN PILLOLE**



**Il ruolo della Costituzione**  
Da Spadolini a Tosi

«Dagli anni di Spadolini crebbe in me anche l'interesse e poi la passione culturale e civile per la Costituzione della Repubblica e il diritto costituzionale, leggendo soprattutto i commenti di Silvano Tosi, il professore fiorentino che Spadolini coinvolse per approfondire le tematiche di rilievo istituzionale»

do adeguato al bicentenario della Cassa di Ravenna».

**Guardando al futuro, invece, quali sono le principali sfide che La Cassa di Ravenna dovrà affrontare nei prossimi anni?**

«Costruiamo l'avvenire sempre memori dei principi e della nostra storia, organizzandoci per fornire sempre a ciascuno, di volta in volta, la piena libertà di scegliere in che modo effettuare le singole operazioni bancarie o parabancarie, tramite gli strumenti delle più avanzate tecnologie o con rapporti diretti personali con le filiali. Le quali, ovviamente, oltre alle attenzioni e alle sensibilità umane, utilizzano le più nuove tecnologie che ci vengono efficientemente fornite dal CSE, l'importante centro consorziale di tecnologie e consulenze, con sede a San Lazzaro di Savena (Bologna) che effettua cospicui e continui investimenti per l'innovazione e per la tutela della riservatezza dei dati che è un altro fondamentale obbligo bancario».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**NELLA STORIA**

**«Nel 2025 si festeggia anche il 185esimo compleanno del nostro istituto»**

**IL RACCONTO**

**«Mio nonno Luigi leggeva ad alta voce in famiglia gli articoli di Giovanni Spadolini»**

## LE SPINE DELL'ECONOMIA

La vertenza

# Crisi Borgwarner Via libera all'accordo «Sì a ricollocazioni e incentivi all'esodo»

La bozza di intesa è stata approvata a maggioranza dai dipendenti Valentini (Fiom): «Una soluzione che dà tranquillità e serenità»  
Chi decide di restare nel gruppo dovrà trasferirsi in Brianza



Una recente protesta dei lavoratori della Borgwarner

### Cittadinanza e lavoro

**Il referendum di giugno**  
Nasce il Comitato del sì

**In vista** del voto su lavoro e cittadinanza (8-9 giugno), si è costituito il comitato referendario del circondario per promuovere la partecipazione e votare sì. Hanno aderito Cgil, Anpi, Papaneri, Libera, Auser, Camminando Insieme, StationToStation2Agosto, Pd, Giovani Democratici, Alleanza Verdi-Sinistra, Rifondazione Comunista. «Vogliamo rimettendo al centro le persone e le loro condizioni di vita, non il mercato e il profitto», dichiara Stefano Moni, segretario generale della Cgil.

**Via libera** dei lavoratori della Borgwarner morse system Italy, azienda di Arcore (Monza Brianza) ma con una sede distaccata anche in città, all'ipotesi di accordo tra organizzazioni sindacali e il gruppo multinazionale. La bozza di intesa, alla quale si era arrivati la scorsa settimana dopo un faccia a faccia tra le parti, è stata approvata ieri a maggioranza dai dipendenti durante le assemblee che si sono tenute nello stabilimento lombardo e gli uffici di ricerca e sviluppo di via Lasie. E prevede incentivo all'esodo raddoppiato e alcune ricollocazioni all'interno del gruppo.

Si va dunque verso la chiusura di questa vicenda che si era aperta con l'avvio della procedura di licenziamenti collettivi avviata dal gruppo multinazionale il 12 febbraio e che vede coinvolti in totale 39 lavoratori, di cui soli 27 nello stabilimento di Imola.

Le ricollocazioni all'interno del gruppo permetteranno ai lavora-

tori di continuare l'attività nello stabilimento di Arcore mentre per i lavoratori che accetteranno senza opposizione al licenziamento l'incentivo all'esodo, l'uscita volontaria sarà accompagnata da un contributo economico definito «importante» dalle organizzazioni sindacali.

Sindacati che, a loro volta, hanno da subito richiesto il ritiro dell'avvio della procedura di licenziamento collettivo in un clima di forte tensione e di sfiducia da parte dei lavoratori nei confronti del gruppo in merito anche quelle che erano state già le scelte attuate da BorgWarner nel 2024.

«Abbiamo rispettato il mandato dei lavoratori - commenta Marco Valentini della Fiom Cgil Imola - cercando di trovare una soluzione dignitosa e che permettesse ai lavoratori di potersi ricollocare con maggiore tranquillità e serenità sul territorio oltre che ad alcune ricollocazioni per le quali i lavoratori sono stati disponibili a valutare e ad

accettare. Ci siamo trovati a gestire decisioni già prese accompagnate dalla rabbia delle lavoratrici e dei lavoratori».

**Non a caso**, giovedì scorso c'era stato uno sciopero con presidio ai cancelli di via Lasie. «Ringrazio l'assessore Attività produttive, Pierangelo Raffini, con il quale siamo stati sempre in contatto durante l'intero periodo di trattativa e che sin da subito ha dato disponibilità da parte dell'amministrazione comunale di Imola a supportare la Fiom e i lavoratori durante tutta la vertenza», prosegue Valentini. E conclude: «Da un po' di tempo siamo di fronte a delle

scelte da parte di multinazionali che mettono davanti il profitto e condizioni di mercato per le quali a pagare sono le lavoratrici e i lavoratori. Un mondo del lavoro sempre più incerto e che la Fiom cercherà sempre di contrastare nell'interesse delle persone che rappresenta e della collettività tutta».

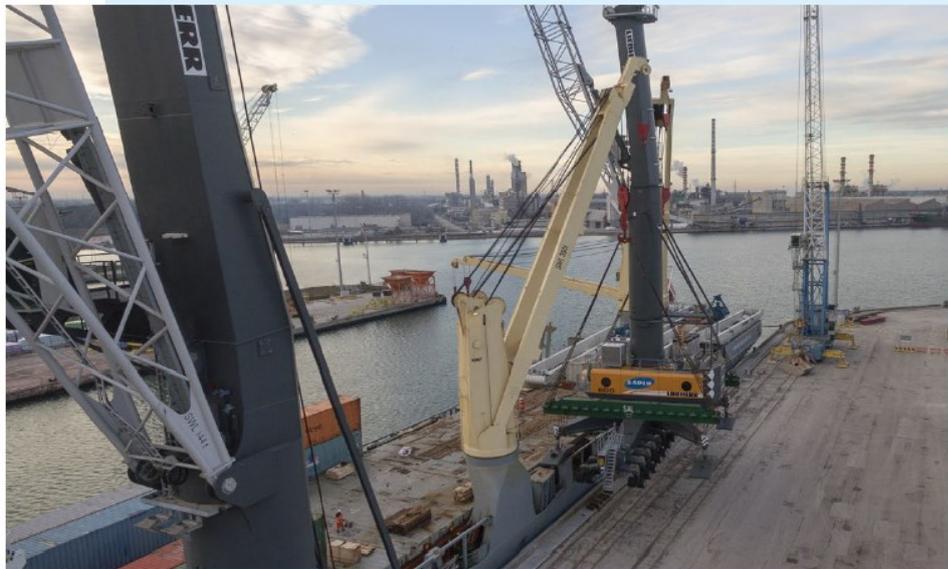
Borgwarner Arcore produce catene di distribuzione per autoveicoli e nell'aprile del 2024 ha incorporato, attraverso una scissione di ramo d'azienda da Borgwarner System Lugo, 34 dipendenti da destinare all'attività di ricerca e sviluppo delle colonnine di ricarica per le auto elettriche e controller e inverter per i carica batteria. Attività che avrebbero dovuto permettere di sviluppare e lanciare il prodotto sul mercato ma che, dopo una serie di investimenti e di progetti avviati, si sono rivelate, a detta della multinazionale, strade non più perseguibili a causa di una forte contrazione del mercato.



**Ci siamo trovati a gestire decisioni già prese, accompagnate dalla rabbia delle maestranze**

SAPIR

# «Collegamenti strategici per la competitività»



Anas sta lavorando sulla Classicana, così come Rfi sta andando avanti con la progettazione dell'ultimo chilometro nella penisola Trattaroli, mentre sono stati fatti i progetti relativi al primo tronco dell'Adriatica

**Il presidente Sabadini: «Da cittadino prima ancora che imprenditore spero in buone notizie dal fronte ucraino e da quello mediorientale»**  
**Sul tema dogana: «Per la Ztl servono meno burocrazia e procedure snelle»**

## RAVENNA

VINCENZO BENINI

Principale terminal operator del porto di Ravenna, la Sapis segue con grande interesse, unito ovviamente a preoccupazione, l'evolversi della situazione internazionale, in particolare le guerre in atto nell'Est Europa e in Medio Oriente, che stanno condizionando in maniera sensibile il traffico delle merci. A questa criticità si è aggiunta inoltre anche quella, di carattere locale ma non meno importante, del declassamento della dogana, che potrebbe provocare una minore competitività del porto.

Il tutto in un periodo storico caratterizzato da un 2024 di calo per lo scalo ravennate, anche se i primi dati del 2025 mostrano un cambiamento della tendenza. Come spiega lo stesso presidente di Sapis, Riccardo Sabadini, «si è registrata nella prima parte dello scorso anno una discesa dei volumi in entrata, seguita da una leggera ripresa negli ultimi mesi, mentre i dati di gennaio e febbraio confermano una tendenza dei traffici più vicina a quelli del 2023. Questo va bene ed è incoraggiante per il futuro».

Una delle realtà più grandi nella gestione degli imbarchi e degli sbarchi di merci liquide e sfuse, Sapis dispone alla Darsena San Vitale di ampi spazi tra aree scoperte, magazzini e serbatoi attrezzati per lo stoccaggio di inerti, ferrosi, liquidi e merci varie. Sempre sull'escalation della situazione bellica mondiale Sabadini sottolinea di sperare che «arrivino buone notizie dal fronte dell'Ucraina, mentre siamo molto preoccupati per il Medio Oriente. Un segnale positivo è rappresentato dagli accordi del Governo con l'Arabia Saudita, ma purtroppo sono riprese le ostilità a Gaza e sul Mar Rosso. Oltre che per i riflessi economici che provocano nel nostro settore, il mio auspicio anche da semplice cittadino è che queste guerre finiscano il prima possibile».

A complicare una situazione già difficile è un'altra criticità sorta negli ultimi mesi, quella del de-

classamento della dogana. «Il Governo insiste che non cambierà il numero delle persone impiegate - riprende Sabadini - ma nella realtà l'inserimento in fascia 3 al posto della fascia 1 comporta una serie di problemi, come quelli di un calo dell'appetibilità dell'ufficio e della minor velocità nell'eseguire le funzioni. Tutto ciò può provocare delle conseguenze gravi per il porto, che già deve affrontare altre problematiche come quelle che riguardano l'ufficio veterinario e quelle delle scarse risorse per terminare gli interventi sulle banchine, che hanno bisogno di finanziamenti per gli approfondimenti».

Tutte questioni che, sommate tra loro, rendono complicato lo sviluppo del porto, rendendolo meno competitivo. «I terminalisti possono mettere in campo le gru e le équipe migliori possibili - fa un esempio Sabadini - ma se le strutture non funzionano al meglio è chiaro che diventa tutto più complicato. Il declassamento è grave anche perché la Zona logistica semplificata ha bisogno di meno burocrazia e più velocità. Avere una dogana efficiente per chiedere la zona franca, che è il turbo della Zls, farebbe crescere la competitività. In questo la politica locale, a partire dall'impegno del presidente della Regione, Michele De Pascale, sta provando risolvere questi problemi, con gli incontri delle settimane scorse con i membri del Governo Tajani, Leo e Rixi, che speriamo portino dei frutti».

Di fondamentale importanza per la Sapis, infine, è la funzionalità dei raccordi ferroviari e stradali per la gestione dei traffici a terra in Italia e nell'Europa centrale. «Anas sta lavorando sulla Classicana, così come Rete ferroviaria italiana sta andando avanti con la progettazione dell'ultimo chilometro nella penisola Trattaroli, mentre sono stati fatti i progetti che riguardano il primo tronco dell'Adriatica. Qualcosa si sta iniziando a vedere su una situazione della viabilità che era malandata - termina Sabadini - e che finalmente sta cominciando a risolvere qualche problema oramai antico».

Sapis è il principale operatore portuale: alla Darsena San Vitale dispone di spazi e serbatoi per stoccare inerti, ferrosi, liquidi e merci varie

TCR

# «Dati positivi grazie anche alle nuove linee aperte»

**Mingozzi: «Siamo sopra le previsioni, possiamo arrivare ai 200mila Teus movimentati. Tiene il rapporto con il Mediterraneo e il nord Europa»**

## RAVENNA

«Siamo vicini a una chiusura positiva del primo trimestre per tutte le aziende porto con numeri buoni per Tcr. Il rapporto con il Mediterraneo tiene, tengono le merci qualificate, e il nostro scalo rimane una porta verso il nord Europa». Guarda con ottimismo ai prossimi mesi il presidente di Tcr, Giannantonio Mingozzi analizzando i numeri e i 47mila Teus movimentati, ovvero il 14% in più rispetto allo stesso periodo del 2024. «Siamo al di sopra delle previsioni perché ci avviciniamo all'anno migliore, cioè il 2023, se continua così penso non sia

impossibile arrivare ai 200mila Teus che sarebbe un risultato eccellente».

Risultati che Mingozzi attribuisce all'apertura di nuove linee navali e all'utilizzo delle banchine su cui ha lavorato l'Autorità di sistema portuale in concomitanza con il dragaggio dei fondali, mentre si attende il nuovo terminal a largo Trattaroli. «Con un porto che ha 25 milioni di tonnellate movimentate nel 2024 con scambi complessivi per 50 miliardi di euro, conta l'arrivo di 8mila treni e verso allo Stato 2 miliardi di Iva. Non capisco perché ci sia qualcuno che vuole declassarlo in terza fascia. Quella della Dogana è una battaglia



Sopra, l'assessora regionale a Trasporti e infrastrutture Irene Priolo e il presidente di Tcr, Giannantonio Mingozzi

da proseguire. La mia speranza è che Ravenna torni in prima fascia perché ce lo meritiamo, visti i risultati. La terza fascia rallenta di molto i benefici della Zls, i servizi non sono solo tempi dogane. La Regione sta seguendo la questione da vicino, non ci meritiamo questo declassamento che non vorrei diventasse una realtà non più trattabile».

Mentre si attende la scelta del nuovo presidente dell'Autorità di sistema portuale fra nomi circolati finora, Mingozzi spiega: «Contavo molto su un ruolo per Paolo Ferrecchi, persona capace, un tecnico regionale che ha dimostrato quello che vale. Per il porto c'è bisogno di una figura operativa». E per ridurre la distanza fra la città e il porto Tcr continua l'attività divulgativa rivolta alle scuole. «Riceviamo in visita quasi 600 bambini dalla città e dalla provincia che con caschetto e casacche scoprono il lavoro in banchina grazie alla collaborazione della Capitaneria di porto, della Guardia di finanza e dei Carabinieri. Ospitiamo anche gli studenti del master in diritto di impresa e navale e il corso dell'Itis in di tecnico navale».

LO SCALO RAVENNATE HUB STRATEGICO PER I CONTAINER

# Traffici, l'avvio del 2025 fa ben sperare: in aumento le movimentazioni

Uno dei settori che ha registrato la crescita più significativa è quello dei materiali da costruzione; agroalimentare in calo

Tra gli elementi degni di nota, da segnalare l'incremento del traffico in arrivo da Taranto (ex Ilva)

## RAVENNA

ALESSANDRO MONTANARI

Il porto di Ravenna apre il 2025 con numeri positivi, registrando a gennaio un aumento del 7,6% del traffico complessivo rispetto allo stesso mese dell'anno precedente. Il 2024, con un traffico di circa 25,5 milioni di tonnellate, si era chiuso sostanzialmente in linea con il 2023. Secondo i dati del report mensile dell'Autorità di Sistema Portuale del Mare Adriatico centro-settentrionale, sono state movimentate quasi 1,9 milioni di tonnellate, con una netta crescita delle merci secche (+14,6%) e un calo dei prodotti liquidi (-14,7%). Se alcuni comparti si confermano in salute, come il settore metallurgico e quello dei materiali da costruzione, altri registrano segni di difficoltà, soprattutto nel comparto agroalimentare e nei prodotti chimici. In parallelo, il porto continua a rafforzarsi come hub strategico per il traffico containerizzato, segnando un incremento significativo dei TEUs (+33,1%). L'anno si è aperto con una movimentazione complessiva di 1.897.933 tonnellate, di cui 1.665.364 tonnellate sbarcate (+8,7%) e 232.569 tonnellate imbarcate (+0,5%). Il numero di navi toccate è aumentato del 5,2%, passando da 193 a 203 unità. I dati del mese di febbraio sono ancora provvisori ma le prime stime sono incoraggianti: il traffico dovrebbe raggiungere i 2,1 milioni di tonnellate, con un lieve aumento rispetto al 2024 (+0,7%). Il primo bimestre dell'anno potrebbe chiudersi con quasi 4 milioni di tonnellate movimentate, segnando un incremento del 3,9% rispetto al 2024. Uno dei settori che ha registrato la crescita più significativa è quello dei materiali da costruzione, con 345.021 tonnellate movimentate a gennaio 2025, in aumento del 90,2% rispetto all'anno precedente. Il traino principale arriva dalle importazioni di materie prime per l'industria ceramica del distretto di Sassuolo, che hanno raggiunto le

313.077 tonnellate, con un incremento del 103%. La ripresa del settore edile e il crescente fabbisogno di materiali per la produzione di ceramiche e piastrelle a livello internazionale stanno spingendo la domanda, consolidando il ruolo del porto di Ravenna come snodo chiave per l'approvvigionamento dell'industria. Anche il comparto metallurgico ha registrato un ottimo andamento, con 448.898 tonnellate movimentate a gennaio (+24,4%). Da segnalare l'incremento del traffico in arrivo da Taranto (ex Ilva), che ha visto un +39,5%, e la forte crescita delle importazioni da Paesi extra-UE, in particolare Corea del Sud (+237%), Cina e Turchia. La tenuta del settore siderurgico si conferma un asset fondamentale per lo scalo ravennate, che continua a essere un punto di riferimento per il traffico di coils e semilavorati destinati all'industria meccanica e della trasformazione. Il traffico container è uno dei segmenti che ha registrato la crescita più marcata. A gennaio 2025 sono stati movimentati 14.774 TEUs, con un incremento del 33,1% rispetto all'anno precedente. In termini di peso, la movimentazione è aumentata del 39,9%, arrivando a 163.708 tonnellate. Il numero di navi portacontainer è salito a 41 unità, rispetto alle 34 dello stesso mese del 2024 (+20,6%). Il porto di Ravenna sta consolidando il suo ruolo nel settore della logistica containerizzata, con un trend che sembra destinato a proseguire nei prossimi mesi.

Non tutti i comparti, però, hanno chiuso gennaio in positivo. Il settore agroalimentare ha subito un calo del 5,1%, con 397.335 tonnellate movimentate. Se i cereali hanno registrato un aumento del 18,4%, i semi oleosi hanno segnato un drastico -65,8%. Anche il comparto dei fertilizzanti ha subito una forte contrazione, con 123.643 tonnellate movimentate (-40,8%). Il calo è legato all'aumento dei dazi UE sulle importazioni di fertilizzanti russi e bielorusi, una misura che potrebbe avere ripercussioni sui costi per il settore agricolo europeo. Anche il traffico di prodotti petroliferi è in calo, con 201.001 tonnellate movimentate (-14,7%) rispetto a gennaio 2024. Un trend simile si registra per i prodotti chimici, che hanno subito una contrazione del 21,3%, attestandosi a 95.508 tonnellate. La diminuzione della domanda di petrolio e prodotti chimici a livello globale, unita alle nuove politiche energetiche europee, potrebbe aver influenzato queste dinamiche.



GARANTIRÀ SCORTE E APPROVVIGIONAMENTI DI GAS

# La svolta energetica Il rigassificatore pronto alla fase di avvio

Dopo l'arrivo al largo di Ravenna della nave BW Singapore, l'infrastruttura permetterà forniture e prezzi più stabili e l'indipendenza dalla Russia, garantendo 5 miliardi di mc di gnl

## RAVENNA

Ravenna ha segnato un punto di svolta nella politica energetica italiana a fine febbraio con l'arrivo al largo delle coste ravennate della nave rigassificatrice BW Singapore, approdata nei giorni scorsi al terminal al largo della costa ravennate. L'unità Fsr (Floating storage and regasification unit), dopo mesi di preparativi è ora pronta a entrare in funzione, segnando un momento cruciale per l'approvvigionamento di gas naturale liquefatto (Gnl) in Italia. L'installazione del rigassificatore a Ravenna è stata fortemente voluta dal Governo italiano e da Snam, l'azienda che gestisce l'infrastruttura. Il progetto si inserisce nel piano nazionale per ridurre la dipendenza dal gas russo, accelerato dopo l'invasione dell'Ucraina nel 2022. L'obiettivo è garantire forniture più stabili e diversificate, sfruttando il Gnl importato via nave da diversi Paesi.

La BW Singapore, con una capacità di 5 miliar-

di di metri cubi di gas all'anno, sarà uno degli elementi chiave per la sicurezza energetica del Paese. La nave riceve il gas in forma liquida, lo rigassifica e lo immette nella rete nazionale tramite un gasdotto sottomarino collegato alla costa ravennate.

La realizzazione del rigassificatore ha seguito un iter accelerato grazie a una procedura speciale, ottenendo il via libera in meno di un anno. Tuttavia, il progetto ha sollevato diverse polemiche. Da un lato, le istituzioni locali - a partire dal Comune di Ravenna e dalla Regione Emilia-Romagna - hanno sostenuto l'iniziativa, sottolineando i benefici economici e occupazionali. Oltre alla creazione di posti di lavoro diretti e indiretti, l'infrastruttura garantirà royalties che verranno reinvestite sul territorio. In particolare Snam garantirà la piantumazione di alberi che di fatto estenderanno la pineta tra Ravenna e Marina e riqualificherà viale dei Navigatori a Punta. Dall'altro lato, diverse associazioni ambientaliste e comitati cittadini hanno espresso preoccupazioni per il possibile impatto ambientale e sulla sicurezza. Sono stati sollevati dubbi sui rischi legati alla navigazione delle metaniere e alle emissioni della nave rigassificatrice. Anche il timore di un prolungamento dell'uso del gas fossile ha alimentato il dibattito, in contrasto con gli obiettivi di transizione ecologica.

Nonostante le critiche, l'avvio dell'operatività del rigassificatore non è in dubbio, essendo considerato un tassello fondamentale nella strategia energetica italiana. Il terminal di Ravenna si affianca a quello di Piombino, con l'obiettivo di aumentare la capacità complessiva di importazione di Gnl e ridurre la volatilità del mercato del gas. L'avvio del processo di rigassificazione è previsto per la seconda metà del 2025. Ora l'attenzione è rivolta proprio alla fase di avvio. La sfida per il futuro sarà trovare un equilibrio tra sicurezza energetica e sostenibilità, affinché Ravenna possa giocare un ruolo chiave nella transizione verso un modello più efficiente e meno impattante.





# Gruppo Hera in crescita «Siamo una solida certezza Presenti nelle emergenze»

Il presidente esecutivo Fabbri: «Durante l'alluvione a fianco di istituzioni e cittadini. La stima del valore economico distribuito è pari a 10,8 miliardi fino al 2028»

di Alice Pavarotti

Il Gruppo Hera è una delle maggiori multiutility italiane e opera nei settori ambiente, energia e idrico, con più di 10mila dipendenti. Oltre 7,5 milioni di cittadini hanno almeno un servizio fornito dal Gruppo. Quotata dal 2003, è tra le prime 40 società italiane per capitalizzazione (fa parte dell'indice Ftse Mib) e dal 2020 è entrata nel Dow Jones Sustainability Index, World e Europe. Nato nel 2002 dall'aggregazione di 11 aziende municipalizzate emiliano-romagnole, alcune delle quali con una storia centenaria, il Gruppo Hera è cresciuto nel tempo, attraverso l'integrazione di numerose altre realtà operanti negli stessi business in territori vicini, mantenendo un forte legame con le comunità locali e coniugando crescita aziendale e sviluppo sostenibile. Ne abbiamo parlato con il presidente esecutivo, Cristian Fabbri.

**Presidente Fabbri, anche il Gruppo Hera, così come 'il Resto del Carlino', vanta un profondo radicamento territoriale ed è un punto di riferimento importante per cittadini e imprese...**

«Il radicamento territoriale rappresenta uno degli asset fondamentali della nostra strategia ed è la cifra del Gruppo Hera. Il nostro lavoro impatta quotidianamente sulla vita di milioni di persone e per questo l'obiettivo è migliorare sempre di più i servizi che forniamo e creare valore condiviso per cittadini e imprese dal punto di vista ambientale, sociale ed economico. Da sempre ci impegniamo con le nostre comunità per realizzare

iniziative che aumentino i benefici per la società e per l'ambiente, garantendo la continuità dei servizi essenziali, stando al fianco delle istituzioni e del territorio sia nei momenti di difficoltà, come è accaduto durante le alluvioni del 2023 e 2024, sia nella vita quotidiana delle persone».

**Quali sono le caratteristiche principali della crescita del Gruppo Hera?**

«I nostri risultati sono in continuo miglioramento. La crescita segue un solco preciso da sempre: un circolo virtuoso nel quale creiamo ricchezza e la reinvestiamo generando nuovo valore. La nostra crescita è sempre andata di pari passo con lo sviluppo sostenibile dei territori nei quali siamo presenti. Come delineato nel piano industriale, il percorso verso una 'transizione giusta' è costellato da iniziative volte alla prosperità delle comunità di riferimento, come dimostrano le ricadute positive che generiamo per tutti i nostri stakeholder distribuendo nel periodo 2024-2028 un valore economico stimato pari a 10,8 miliardi nei territori in cui operiamo e destinando circa 3 miliardi di euro di investimenti, sui 5,1 complessivi, alla transizione green. Una pianificazione che soddisfa pienamente l'obiettivo di creazione di valore condiviso e che si riflette anche nella politica dei dividendi, a vantaggio soprattutto dei Comuni soci. Al-

## Una storia di successo

IL LEGAME CON IL 'CARLINO'



### Radicati sul territorio

Il nostro quotidiano compie 140 anni

Il radicamento territoriale è la cifra di Hera e del nostro quotidiano che compie 140 anni. «Consideriamo fondamentale comunicare in modo trasparente ed efficace attraverso tanti canali e coltivando un rapporto quotidiano con i media. Tra questi, il 'Carlino', realtà radicata in moltissimi dei territori che serviamo, costituisce un importante punto di contatto con cittadini, le imprese e le istituzioni», dice Cristian Fabbri, presidente esecutivo di Hera.



Cristian Fabbri, presidente esecutivo del Gruppo Hera



**Destineremo circa 3 miliardi di euro di investimenti, sui 5,1 complessivi, alla transizione green**



Il quartier generale del Gruppo Hera a Bologna

la luce dei positivi risultati pre-consuntivi del 2024, infatti, prevediamo di rivedere al rialzo il dividendo proponendo un incremento del 7%, già a partire da quest'anno, per arrivare a [EMPTYTAG]17 centesimi di euro per azione al 2028 (+21% rispetto all'ultimo dividendo pagato)».

**Come affrontate le nuove sfide del mercato, pensando anche alla sostenibilità e alla transizione ecologica?**

«Gli elementi principali della nostra strategia sono far evolvere le nostre attività per favorire la decarbonizzazione, promuovere l'economia circolare in ogni sua forma, investire sulla resilienza delle reti per continuare a essere una solida certezza per il territorio a fronte delle emergenze, e saper cogliere le opportunità di sviluppo e innovazione».

**Crescere significa anche investire sulla popolazione aziendale: oggi oltre 10mila persone lavorano nel Gruppo Hera, una comunità nella comunità.**

«Sì, è proprio così, siamo una comunità composta da tante persone diverse che hanno un comune denominatore: lo scopo, il senso del nostro lavoro. Da tempo abbiamo definito uno

scopo, che dal 2021 è scritto anche nello statuto di Hera, che coniuga obiettivi di sostenibilità con quelli di crescita. Lavorare in Hera significa identificarsi con una missione ben precisa: contribuire allo sviluppo dei territori attraverso la creazione di valore».

**Quanto è importante per il vostro Gruppo il ruolo della comunicazione e il rapporto con i media come 'il Resto del Carlino', che presidia il territorio a livello locale e quest'anno compie 140 anni e?**

«Consideriamo fondamentale comunicare in modo trasparente ed efficace attraverso tanti canali e coltivando un rapporto quotidiano con i media. Tra questi, il Resto del Carlino, realtà radicata in moltissimi dei territori che serviamo, costituisce un importante punto di contatto con i cittadini, le imprese e le istituzioni».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Nel 2025 rivedremo al rialzo il dividendo proponendo un incremento del 7%, rispetto al 2024**



# Banca di Bologna, crescita sprint

## «Dalla cultura a sport e ricerca Il nostro impegno per la città»

L'istituto di credito vanta una struttura efficiente e, in appena 30 anni, è diventato un punto di riferimento. Il presidente Mengoli: «Siamo un realtà giovane, ma possiamo contare su collaboratori molto preparati»

di **Mariateresa Mastromarino**

**Enzo Mengoli, presidente di Banca di Bologna, voi per definizione siete l'istituto della città. Come siete riusciti a diventarlo anche concretamente?**

«Vivendo in simbiosi con il nostro territorio, quello in cui operiamo e dove siamo presenti. La mission di una Banca come la nostra è quella di contribuire alla creazione di valore».

**Che significa, in sostanza?**  
«Vuol dire fare bene il nostro mestiere, con professionalità e grande responsabilità verso le imprese, le famiglie e più in generale verso il territorio».

**Come vi prendete cura del tessuto sociale ed economico cittadino?**

«La nostra Banca riversa sul territorio circa un milione e mezzo all'anno per sostenere le realtà che svolgono attività benefiche. In sostanza, ridiamo al territorio, alla nostra comunità, parte degli utili che questo ci consente di realizzare sostenendo tantissime realtà che operano nel sociale, in tanti ambiti».

**Per esempio?**

«Sosteniamo diversi progetti, dal mondo della sanità a quello dell'assistenza, passando per il volontariato, la cultura, la ricerca e lo sport. E per i giovani abbiamo un'attenzione molto forte: a loro dedichiamo, fra l'altro, tante borse di studio oltre al sostegno a dottorati di ricerca».

**E nella Banca c'è posto per i giovani?**

«Certo. Un'impresa non può crescere senza l'apporto dei



giovani, specialmente in un periodo di così veloce evoluzione della tecnologia e della società. Nel 2024 abbiamo assunto circa 30 persone, di cui il 50% neolaureati. La restante metà è comunque relativamente giovane, ma è composta da profili con esperienza provenienti da altre realtà. Il nostro forte

trend di crescita ci obbliga a inserire anche persone con esperienza, ma per i giovani il posto c'è. In generale, una cosa è certa».

**Quale?**

«Abbiamo sempre cercato di guardare prima alle qualità personali e poi alle capacità professionali, perché queste si

possono sempre migliorare. Questa è una delle chiavi vincenti della nostra squadra, forte, coesa e formata da persone serie e responsabili».

**Che periodo è per la Banca?**

«Di grandissima soddisfazione. I nostri volumi crescono a doppia cifra, contiamo 34 filiali e nel 2024 c'è stato un incremento di ottomila nuovi clienti tra privati e imprese. Questo con risultati economici di grande soddisfazione».

**Molto forte è anche il vostro impegno nel mondo dell'arte e della cultura.**

«Con piacere le voglio dire che la nostra mostra in occasione di Art City, alla decima edizione, quest'anno ha superato i 15mila visitatori. Poi le cose che facciamo sono tante, per citarne qualcuna sosteniamo il Teatro Comunale, la Fondazione Lucio Dalla, la Fondazione Golinelli, la Pinacoteca Nazio-



**Il nostri volumi aumentano a doppia cifra Ottomila clienti in più nel solo 2024**



**Viviamo in simbiosi con il territorio come sta facendo il Resto del Carlino da ben 140 anni**

**L'unione fa la forza**

**IN PILLOLE**



**Oltre 15mila soci**  
Filiali a quota 34

«Abbiamo una squadra composta da 300 dipendenti - spiega il presidente Mengoli -. Nel 2024 abbiamo assunto circa 30 persone, di cui il 50% neolaureati. La restante metà è comunque relativamente giovane e rappresenta profili con esperienza». In aumento i soci, che ora sono oltre 15 mila. Trentaquattro le filiali

nale di Bologna, il Conservatorio e quest'anno abbiamo sostenuto il progetto 'Le porte della Città', sempre in occasione di Art City, iniziativa che ci ha riportato al 2007 quando avevamo finanziato il restauro di tutte le 10 porte monumentali».

**Quando nasce Banca di Bologna?**

«La Banca nasce prima del 1994, ma ci chiamiamo così da quell'anno. Di fatto il nostro percorso di crescita si è sviluppato in questi 30 anni. Siamo una realtà giovane, ma la nostra è una struttura capace, formata da persone capaci che avvertono un forte senso di appartenenza alla Banca. Una squadra composta da 300 dipendenti».

**Siete un punto di riferimento per la città.**

«Sì e su questo siamo molti simili al Carlino, che compie 140 anni».

**Ci spieghi meglio.**

«Il vostro giornale vive in simbiosi con la città e lo stesso facciamo noi. Il Carlino è da più di un secolo un punto di riferimento per la città e i cittadini. Anche in questa ricorrenza dei 140 anni saremo al suo fianco come abbiamo fatto nel 2015 per i suoi 130 anni».



di **Giorgia De Cupertinis**

**Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca, quest'anno il Resto del Carlino festeggia i suoi 140 anni. Un lungo viaggio attraverso la storia di una Nazione e del territorio...**

«Il Carlino è un bene di Bologna. Lo è insieme ai suoi monumenti, alle sue strade: è un pezzo importante per la città e per tutti coloro che ci abitano, grazie alla sua presenza così prolungata, ma soprattutto grazie a un'informazione buona e capillare, che è quella che i cittadini più apprezzano. È fondamentale, infatti, saper raccontare il territorio e lo spirito che lo anima, in tutte le sue sfumature. Anche le piccole realtà o le piccole storie nascondono sempre un valore profondo: persino quelle che possono all'apparenza sembrare banali, sono in realtà l'essenza della comunità e meritano voce. Ma non solo».

**Cos'altro?**

«Centoquarant'anni sono sinonimo non solo di resilienza, ma anche di capacità. Capacità, ad esempio, di interpretare i cambiamenti: più di una volta, nel corso di questi anni, l'informazione ha subito delle trasformazioni, ma il Carlino è stato capace di innovarsi e rinnovarsi, rimanendo fedele ai suoi valori e alla sua comunità, restando al passo con i suoi lettori. Questa è la forza del giornale, cioè modificarsi senza mai dimenticare l'importanza della propria identità: non si tratta soltanto di un quotidiano che racconta e descrive quello che accade, ma è diventato lui stesso protagonista della storia di Bologna, attraverso una minuziosa informazione e la promozione della cultura dei territori in cui opera».

**Ad esempio?**

«Anche noi, come Emil Banca, portiamo avanti una serie di iniziative importanti con il Carlino. Una, ad esempio, è 'Nelle valli Bolognesi', un giornale che da ormai quindici anni viene distribuito insieme al quotidiano, dove sono raccontate le bellezze delle nostre montagne, descrivendone luoghi e percorsi. Così come siamo sponsor di 'Cronisti in classe', un progetto che permette di arrivare nelle scuole e formare i più giovani. Sono

**IL RACCONTO**

**«Siamo nati per dare la possibilità agli agricoltori di avere un sostegno»**



Gian Luca Galletti, presidente di Emil Banca. Nella foto sotto, il palazzo dell'Istituto di credito 'vestito' di rossoblù

## Emil Banca nella storia «In due piccole parrocchie il via a un lungo percorso»

Il presidente Galletti ribadisce l'impegno per la crescita del territorio  
«Prendiamo i soldi dall'Emilia e a lei li restituiamo. Forte senso di comunità»

aspetti di grande e significativa importanza per la comunità».

**Che ruolo riveste, oggi, l'informazione?**

«Fondamentale e prioritario. Leggere il giornale permette di rimanere informati e di conoscere esattamente ciò che avviene sul territorio. Oggi come oggi i canali di informazione sono cresciuti di numero - pensiamo anche solo alla parte digitale - ma allo stesso tempo la carta rimane ancora uno strumento valido

e importante. Per questo è un bene affiancare le diverse tipologie. Inoltre, la carta è fondamentale anche per chi non è solito utilizzare la rete, e penso che nonostante tutte le evoluzioni, abbia ancora un lungo futuro davanti».

**Ha qualche ricordo 'speciale' con il nostro quotidiano?**

«Ricordo che negli anni Novanta, non andavo mai a letto prima di mezzanotte perché mi dovevo fermare all'edicola Carella

per comprare il Carlino. Questo succedeva anche se andavo a cena fuori, e magari uscivo dal ristorante alle 23,30: aspettavo comunque mezz'ora prima di tornare a casa, perché volevo andare in edicola e comprare il giornale».

**Una lunga storia è anche quella che caratterizza Emil Banca: centotrent'anni.**

«Sì. Una storia che comincia nel 1895, in due parrocchie: una a Gualtieri e l'altra a Baricella, due

**Viaggio nel tempo**

**IN PILLOLE**

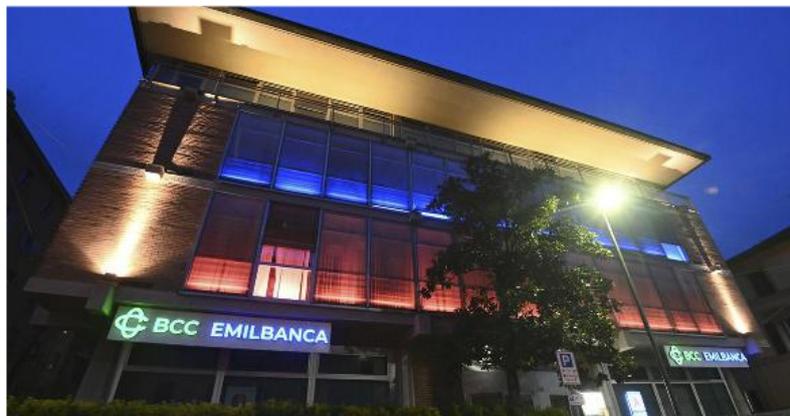


**Lo sguardo ai giovani**  
L'impegno per la lettura

«Siamo sponsor di 'Cronisti in classe', un progetto che permette di arrivare nelle scuole e formare i più giovani. Sono aspetti di grande e significativa importanza per la comunità. Il Carlino è stato capace di innovarsi e rinnovarsi, rimanendo fedele ai suoi valori e alla sua comunità, restando al passo con i suoi lettori. Questa è la forza del giornale, cioè modificarsi senza mai dimenticare l'importanza della propria identità».

piccoli comuni. Allora il credito nasceva per dare possibilità ai contadini, agli agricoltori, di avere un sostegno per la loro attività. Poi, nel corso degli anni e dei decenni, il mondo finanziario è sicuramente cambiato in profondità, ma la nostra anima è rimasta la stessa, con l'obiettivo di mantenere sempre al centro la comunità: noi prendiamo i soldi dall'Emilia e li restituiamo all'Emilia. Parte degli utili che guadagniamo dall'attività finanziaria li redistribuiamo al territorio sotto forma di contributi alle associazioni sportive, di volontariato, culturali, sociali. Insomma, promuoviamo il territorio e manteniamo un rapporto diretto con la comunità: la nostra forza, infatti, è il legame con il territorio che fa parte, realmente, della nostra identità. Per i 130 anni, in occasione della nostra assemblea a maggio, organizzeremo una festa con sorprese molto interessanti. Poi, due eventi nel corso dell'anno, uno a Gualtieri e uno a Baricella, ma anche un grande convegno alla fine dell'anno. Il 2025 sarà quindi molto coinvolgente per la comunità».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





# La forza di Confartigianato «Aperti nuovi uffici per restare accanto alle imprese del territorio»

Renzi (segretario dell'Emilia-Romagna) conferma l'impegno per gli associati  
«Abbiamo la stessa 'filosofia' del Carlino: ogni persona è un grande valore»



Un evento di Confartigianato che si è tenuto alla presenza di Vincenzo Schettini. Particolare attenzione all'innovazione

di Alice Pavarotti

**Presidiare** il territorio ed essere protagonisti della comunità: è questa la missione di Confartigianato, radicata nell'area metropolitana, regionale e nazionale. Un obiettivo condiviso anche dal Resto del Carlino, che celebra 140 anni di attività. A illustrare questo rapporto, le visioni e le sfide future di Confartigianato è Amilcare Renzi, segretario regionale per l'Emilia-Romagna. «Il Resto del Carlino lo sentiamo nostro: racconta le realtà territoriali in cui siamo presenti con uffici in tutti i Comuni sopra i 15mila abitanti. C'è un legame molto stretto fin dagli inizi, e con orgoglio cerchiamo di portarlo avanti», sottolinea Renzi.

«In un momento in cui si razionalizzano i presidi territoriali - prosegue il numero uno regionale di Confartigianato - noi abbiamo fatto la scelta opposta: invece di chiudere, apriamo nuovi uffici, convinti che un'associazione d'impresa come Confartigianato abbia senso solo se è un protagonista attivo del territorio. Il nostro compito è stare accanto alle imprese, che chiamo 'le luci della comunità', capaci di ravvivare borghi e piccole realtà». Come sarebbero infatti senza artigiani e botteghe i nostri centri storici? «Gli artigiani vivono la comunità non solo sul piano economico, ma anche sociale. Entrano

nelle case come manutentori, idraulici, elettricisti, e spesso si fanno carico di segnalare situazioni complesse alle istituzioni locali. Sono manifestazioni culturali della comunità stessa, custodi delle tradizioni e della storia locale. Inoltre - continua il segretario - sosteniamo iniziative per i giovani, come campi da calcio per prevenire devianze. Non si tratta di marketing strategico, ma di una vicinanza concreta alla vita sociale. Sul versante dell'accoglienza, inseriamo collaboratori provenienti da altri Paesi e li formiamo attraverso centri specializzati, favorendo l'integrazione. In questo percorso, avere un giornale che ci accompagna negli eventi e nelle rivendicazioni è fondamentale». Renzi si sofferma poi sull'attualità: «Viviamo un momento di grande trasformazione, con segnali di preoccupazione. Tuttavia, l'artigianato e la piccola im-

presa in Emilia-Romagna continuano a investire, modernizzandosi, soprattutto sul fronte della digitalizzazione. Guardiamo al futuro con fiducia, come dopo il Covid, quando i dati sulle esportazioni hanno confermato il ruolo trainante delle nostre imprese - prosegue -. Oggi, in un contesto complesso, il nostro settore si attrezza per affrontare le sfide della modernizzazione, mantenendosi ai massimi livelli nazionali».

**E sulla sfondo** ci sono i possibili dazi con gli Stati Uniti. «Stiamo imonitorando eventuali effetti - sottolinea Renzi - perché il nostro mondo, che guarda oltre i confini, sarà coinvolto. I piccoli imprenditori sono veri e propri eroi: lo hanno dimostrato di fronte a terremoti, alluvioni, emergenze. Si rimboccano le maniche e vanno avanti con determinazione. E proprio per questo vogliamo essere vicini a loro, garan-

tendo attenzione e sostegno dalle istituzioni: se lo meritano, perché hanno reso ricca la nostra terra».

**Fondamentale** lo sguardo alla sostenibilità: «L'attenzione all'ambiente è molto sentita nel nostro mondo - osserva Renzi -. Molte imprese crescono puntando sulla sostenibilità. Le 'imprese verdi', oltre a curare giardini, si specializzano nella manutenzione del territorio, sempre più necessaria con i cambiamenti climatici. Avere imprese pronte alla salvaguardia ambientale è fondamentale, perché si tratta di un servizio essenziale per la collettività». Insomma, innovazione, digitalizzazione, risorse umane e ricambio generazionale sono le principali sfide per il futuro di Confartigianato, secondo il segretario regionale Amilcare Renzi. «L'intelligenza artificiale sta entrando nelle nostre aziende e il sistema as-

## Investimenti sul green

IN PILLOLE



### Sguardo all'ambiente

*L'intelligenza artificiale, una risorsa*  
**«L'attenzione all'ambiente è molto sentita nel nostro mondo - osserva Renzi -. Molte imprese crescono puntando sulla sostenibilità. Le 'imprese verdi', si specializzano nella manutenzione del territorio, sempre più necessaria». Particolare attenzione all'intelligenza artificiale**

Amilcare Renzi, segretario regionale per l'Emilia-Romagna di Confartigianato, illustra le priorità



“**I piccoli imprenditori sono veri eroi: lo hanno dimostrato di fronte a terremoti, alluvioni, emergenze. Si rimboccano le maniche e vanno avanti con forza**”

sociativo è impegnato a supportare gli imprenditori con momenti di formazione. Noi intendiamo l'AI come strumento, non come sostituzione dell'uomo, e crediamo che unita alla creatività e all'unicità di prodotti e servizi che caratterizzano il nostro settore, possa rivelarsi estremamente utile per ottimizzare l'organizzazione aziendale e la produzione - ribadisce Renzi -. Il nostro obiettivo è che, entro il 2025-2026, almeno un'azienda su due adotti l'intelligenza artificiale in modo diffuso».

**Un'altra** grande sfida riguarda le risorse umane: la formazione e il rapporto stretto con il mondo della scuola e della comunità sono elementi fondamentali per il futuro del comparto. «Il legame con i giovani e con il mondo scolastico è cruciale - ribadisce Renzi -. Guardando ai numeri, il 9% delle imprese artigiane è guidato da ragazzi, e uno su tre ha la cultura dell'intraprendere e il desiderio di diventare artigiano. Questo è un segnale positivo per il settore, che ha tutte le caratteristiche per affrontare con successo le sfide future». In questo senso il ricambio generazionale è un altro tema centrale per Confartigianato. «È una questione che sta molto a cuore al nostro sistema associativo - chiosa Renzi -. Abbiamo infatti strutture dedicate per accompagnare il passaggio generazionale all'interno delle imprese».

# Sanità in Emilia-Romagna Cade un tabù, da maggio arrivano i ticket sui farmaci

Si parte venerdì 2: costo di due euro e venti per ogni confezione di medicinali. Più spese per le famiglie. Esentati comunque 1,65 milioni di cittadini: uno su tre



di **Marco Principini**  
BOLOGNA

**Ticket** sui farmaci e stretta sulle visite specialistiche per i minori. Le novità, annunciate ieri dalla Regione Emilia-Romagna, entreranno in vigore del 2 maggio. La prima, quella più d'impatto: 2,20 euro a confezione di medicinale, fino a un massimo di quattro euro per ricetta. Dal pagamento saranno esentati 1,65 milioni di cittadini, circa uno su tre, tra cui i pazienti oncologici, con patologie croniche o rare, invalidi, disoccupati e persone in situazioni di disagio economico. Sono esenti in 373mila per patologia cronica, in 766mila per condizione di disagio economico e in 200mila tra malati oncologici, trapiantati e affetti da malattie rare. Ulteriore novità è quella relativa alle prime visite specialistiche per le famiglie con almeno due figli a carico: resteranno gratuite solo per i figli fino ai 14 anni compiuti.

**La riforma** - è la linea della Regione - è necessaria per fronteggiare l'aumento costante della spesa farmaceutica, prevista in crescita anche per il 2025, imputabile da un lato all'introduzione di farmaci particolarmente innovativi e costosi, e dall'altro all'invecchiamento della popolazione. «Una decisione definita anche a seguito di un positivo confronto con le Organizzazioni sindacali - sottolineano il governatore Michele de Pascale e l'assessore alle Politiche per la salute Massimo Fabi - per continuare a garantire la qualità e la sostenibilità economica del servi-

zio sanitario regionale». Ma è chiaro che l'operazione è destinata a sollevare malumori. «Qualunque amministratore che rialza tariffe e imposte di certo non lo fa per ringraziarsi l'affetto dei cittadini. Diciamo che non è un'operazione simpatia», conferma de Pascale, ieri ospite al Salotto di Patrizia Finucci Gallo all'hotel 'Il Guercino' a Bologna. Per il presidente - a fronte anche dei minori trasferimenti di risorse del governo - per la sanità «tagliare 300 milioni di euro di servizi in Regione sarebbe stato

incoerente. Il ticket sui farmaci? Eravamo gli unici a non applicarlo con anche una percentuale di spreco molto elevata. In più, a fronte di un reddito familiare di 100mila euro non ho mai capito perché si dovesse pagare il ticket sulle visite e non sui medicinali...».

**Il capitolo ticket** è solo uno dei pilastri della manovra sulla sanità, che nella sua rivoluzione toccherà anche l'assetto dei servizi. «In alcuni casi i Cau saranno integrati con le Aft (Aggregazioni funzionali territoriali) e Case di Comunità, lavoreremo per non avere duplicazioni. Non possiamo permetterci ridondanze». Inoltre «riconvertire i punti di primo intervento in Cau è una cosa sacrosanta» ma senza «mettere in crisi il pronto soccorso».

**Intanto**, mentre la riforma sanitaria entra nel concreto, arriva la bocciatura su tutta la linea dei capigruppo d'opposizione sul Documento di economia e finanza in discussione. Elena Ugolini (Rete Civica), Pietro Vignali (Forza Italia), Marta Evangelisti (Fdi) e Tommaso Fiazza (Lega) parlano di un Defr «privo di visione strategica», che «si limita a sistemare i conti del passato senza prospettive di crescita e sviluppo» e privo di ogni «riforma strutturale nei settori chiave della Regione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

## L'opposizione all'attacco

**I LEADER**



**Centrodestra unito**

«Non c'è una visione seria»

«Ci saremmo aspettati, prima di mettere le mani nelle tasche dei cittadini, un'azione vera di razionalizzazione delle spese»

**LE MOTIVAZIONI**

«Non è una operazione simpatia, ma dovevamo mantenere i servizi»



Automotive. Le difficoltà del comparto hanno pesato sull'andamento delle vendite all'estero del Mezzogiorno

# Sud: l'economia tiene nonostante la crisi dell'auto, cresce l'occupazione

**Check-up Mezzogiorno.** Il report di Confindustria e Srm: Pil 2024 a +0,9% (0,7% il Centro-Nord), nel 2025 torna in lieve svantaggio, +0,8% contro +0,9% Export 2024 a -5,4% contro l'1,1% nazionale. Aumentano le società di capitali

ROMA

Una frenata dell'export, fortemente condizionata dalla crisi dell'auto. L'occupazione che al contrario continua ad essere più vivace che nel resto del Paese. La struttura delle imprese che mira sempre di più verso le società di capitali. E previsioni, per il 2025, che tornano a un divario di segno negativo.

Su questi principali punti è costruito il Check-up Mezzogiorno 2024, l'analisi sullo stato di salute dell'economia meridionale realizzata annualmente da Confindustria e Srm (Centro studi collegato al gruppo Intesa Sanpaolo).

Il punto di partenza è l'Indice sintetico che tiene conto delle principali variabili macroeconomiche (Pil, investimenti fissi lordi, imprese attive, export, occupati). C'è una leggera discesa rispetto ai valori del 2023, a quota 541,3 che si traduce in un divario di circa 48 punti rispetto al Centro-Nord. Comunque, se si considera il medio periodo (ultimi tre anni), il Sud ha recuperato oltre sei punti dell'indice.

Confindustria e Srm parlano di un «quadro variegato», perché calano export e numerosità delle imprese ma gli altri indicatori sono positivi o stabili e tutti superano il valore del 2019. A questo quadro d'insieme, come detto, si accompagnano le previsioni sul Pil. Dopo un +0,9% del 2024 (sopra lo 0,7% del Centro-Nord) tornerà nel 2025 un leggero gap: +0,8% contro +0,9%.

## Export

Nel 2024 le regioni del Sud hanno esportato complessivamente 65 miliardi di euro (di cui oltre 60 relativi al manifatturiero), pari all'11% del dato nazionale, con un calo del 5,4% rispetto al 2023 e un saldo commerciale negativo per quasi 5,5 miliardi. Nello stesso periodo il Centro-Nord è calato solo dello 0,6%, il dato nazionale dell'1,1%. Incide pesantemente l'automotive, il cui export è crollato del 32,3% per il Sud e «solo» del 7% per il resto del Paese. Al netto di questo settore resterebbe comunque una performance leggermente peggiore al Sud (-1,4%

contro -0,7%). Al polo opposto, si registra la crescita per farmaceutica (16,2%) e alimentare (9,2%). Sul medio periodo - valori indicizzati al 2019 - il quadro resta però a vantaggio del Mezzogiorno.

## Occupazione

Nel 2024 si è concentrato al Sud il 27% dell'occupazione nazionale, con un andamento degli occupati rispetto allo scorso anno in crescita del 2,2% (un punto in più del Centro-Nord). Per l'occupazione femminile, invece, l'incremento è stato del 3,3 per cento. Conferma il trend che, a valori indicizzati rispetto al 2019 vede le regioni meridionali fare meglio di quelle settentrionali, anche per effetto della decontribuzione Sud che tuttavia dal 2025 è stata confermata in una versione depotenziata.

## Struttura di impresa e credito

Gira con il segno meno anche lo stock complessivo di imprese, in calo dell'1,2% rispetto al 2023. Ma nel contempo cresce la compo-

nente delle società di capitali (+4,2% a quota 425mila) a testimonianza di un irrobustimento della tipologia media di azienda.

Si mantiene in diminuzione anche l'andamento degli impieghi creditizi alle imprese meridionali, con un calo trimestrale ininterrotto a partire da giugno 2022, lievemente più intenso di quello subito dalle aziende nel resto del Paese.

## Zes e fondi Ue

Il rapporto riepiloga gli ultimi numeri sulla Zona economica speciale unica. I dati dell'agenzia delle Entrate registrano poco meno di 7mila domande pervenute dalle imprese localizzate al Sud nel corso del 2024, per una richiesta di crediti di imposta di poco superiore a 2,5 miliardi di euro, con un importo medio di circa 370mila euro ad azienda richiedente. Ci sono tuttavia differenze notevoli, con la Campania che da sola ha intercettato il 40% delle risorse riconsolite, quasi il doppio della Sicilia, e ha portato a casa 47 autorizzazioni uniche sulle 120 relative ai primi mesi del 2025.

Grava invece come un'incognita la lentezza con cui sta procedendo la programmazione dei fondi strutturali europei 2021-2027. Il ritardo con cui sono stati definiti i programmi e la sovrapposizione con il Pnrr, a cui le amministrazioni tendono a dare priorità viste le scadenze di spesa molto più ravvicinate, hanno determinato a fine 2024 un livello di pagamento di appena il 4,6% a livello nazionale e del 3% per le regioni del Sud.

## Le policy

Confindustria e Srm sintetizzano alcune proposte di politica industriale per alimentare i segnali di vivacità che il Mezzogiorno continua a dare, partendo da due priorità: Festezione a un orizzonte di medio periodo del credito d'imposta per la Zes e un'attenta verifica nei prossimi mesi dell'efficacia della decontribuzione Sud, che con il restyling attuato nella legge di bilancio viene penalizzate le grandi imprese.

-C. Fo.

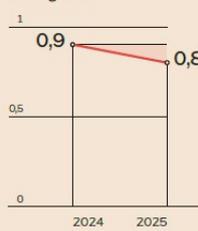
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Il confronto

### PREVISIONI SUL PIL

Biennio 2024-2025 per macroaree. Variazioni %

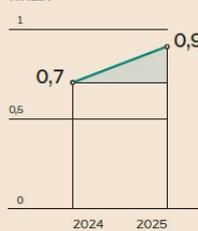
#### Mezzogiorno



#### Centro-Nord



### ITALIA

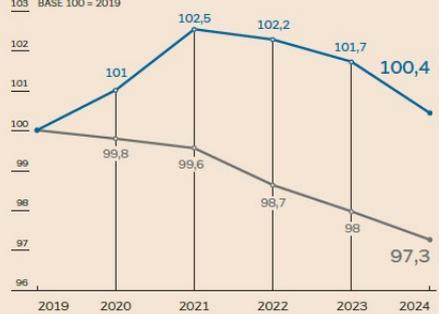


Fonte: previsioni SRM su fonti varie

### IMPRESE ATTIVE

Andamento 2019-2024, Confronto Mezzogiorno/Centro-Nord

MEZZOGIORNO - CENTRO-NORD



Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Movimprese

### ESPORTAZIONI

Andamento 2019-2024, Confronto Mezzogiorno/Centro-Nord

MEZZOGIORNO - CENTRO-NORD



Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Istat, Coeweb

## «Con lo stop al motore termico a Caserta rischio per 3mila posti»

### Le imprese

**Schiavone: prolungare i termini per la transizione oltre il 2035**

### Vera Viola

CASERTA

Molta preoccupazione per la crisi dell'automotive: una eccellenza messa in crisi dalla scelta di accelerare la transizione verso i motori elettrici. Ne parla Beniamino Schiavone, presidente degli Industriali di Caserta, in occasione dell'Assemblea pubblica annuale che quest'anno coincide anche con l'80° anniversario dalla nascita dell'associazione.

«Lo stop al motore termico - precisa Schiavone - ha messo in crisi il settore. È necessario prolungare i termini entro i quali dovrà avvenire la transizione oltre il 2035». Schiavone continua: «Temiamo un impatto sociale pericoloso: solo in provincia di Caserta sarebbero a rischio più di 3mila lavoratori diretti oltre l'Indotto».

Di auto parla anche il presidente di Confindustria Emanuele Orsini: «Non si cambia la tecnologia con una norma - commenta -. Noi non abbiamo il litio, non abbiamo le terre rare, ma possiamo sviluppare quello che sappiamo fare come far andare il motore con il biodiesel, il biometano purché si emetta pari».

Preoccupazioni condivise dal presidente di Confindustria Campania, Emilio De Vita: «In Campania abbiamo due stabilimenti Stellanis, a Pomigliano d'Arco e ad Avellino e numerose imprese fornitrici. Più in generale nel Mezzogiorno viene realizzato il 40% della

produzione di auto. Pertanto l'impatto della crisi sull'economia meridionale è molto forte».

Ne parla anche il ministro per le Riforme Istituzionali e la Semplificazione normativa, Maria Elisabetta Alberti Casellati, intervenuta all'Incontro del Tari: «La transizione ecologica è una spada di Damocle per le imprese, specie per quelle dell'automotive - dice -. I tempi della transizione all'elettrico devono essere più gradualmente. Il Governo Meloni sta ottenendo i primi risultati, come nell'ultimo Consiglio Europeo, dove è stato fatto riferimento al termine "neutralità ecologica"».

Beniamino Schiavone, all'ultimo anno del suo mandato, coglie l'occasione anche per testimoniare il valore delle imprese del territorio di Terra di Lavoro, di quella che - ama ripetere - è l'area industriale più grande del Mezzogiorno e tra le più rilevanti d'Italia. Tra i settori industriali più significativi l'aerospazio (con il 20% del comparto nazionale di space economy), l'agroalimentare con la mozzarella di bufala campana dop, oggi esportata in numerosi Paesi del mondo. «Penso ai vini, la cui produzione è cresciuta per quali-

tà e quantità sui mercati internazionali, grazie anche al supporto della Camera di Commercio che investe in promozione - aggiunge Schiavone -. Logistica, trasporti, godono di una strategica posizione geografica, con 5 ingressi autostradali sulla A1, sono strategiche le linee dell'alta velocità e alta capacità. Sanità e industria farmaceutica, chimica, elettronica, metalmeccanica - elenca -. Lavorazione artigianale del gioiello, per cui è stato costituito partendo dal Tari il quarto distretto orafa del Paese». Il presidente casertano ricorda la «seta di San Leucio» nata con Ferdinando IV di Borbone.

Ma Caserta ha anche necessità di una migliore dotazione infrastrutturale, come rileva lo stesso presidente Schiavone. «Manca l'ultimo miglio della rete idrica e fognaria nell'area industriale di Pignataro Maggiore. Alcuni agglomerati industriali versano in uno stato di grande abbandono». E sul tema loda gli interventi finora realizzati dalla Regione Campania. Anche di energia si discute a lungo: «Il Mezzogiorno gode di condizioni tali da poter essere hub di energia pulita - dice -. Ma le difficoltà autorizzative sono ancora troppe». Tema caro al presidente della Regione Campania, Vincenzo De Luca: «Con i costi dell'energia attuali - dice - non c'è futuro. Serve un grande sforzo unitario di politica e società». La guerra dei dazi, inneggiata dal presidente Usa Donald Trump mette in pericolo le esportazioni, in diversi settori. Si parla di esportazioni della Campania verso gli Usa per 1,2 miliardi nel 2024, trattandosi peraltro del primo mercato.

«L'incertezza - aggiunge Schiavone - pesa sull'attività delle imprese, costrette a operare in uno scenario economico internazionale tra i più complessi di sempre».

**De Vita: nel Mezzogiorno viene realizzato il 40% della produzione di auto. La crisi è forte**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OCCUPAZIONE**

Andamento 2019-2024. Confronto Mezzogiorno/Centro-Nord

MEZZOGIORNO CENTRO-NORD

108 BASE 100 = 2019



Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Istat

**IMPIEGHI DELLE BANCHE ALLE IMPRESE**

Confronto Mezzogiorno/Centro-Nord. Dati trimestrali

MEZZOGIORNO CENTRO-NORD

104 BASE 100 = 30/06/2019



Fonte: elaborazione Confindustria e SRM su dati Banca d'Italia

# Auto, immatricolazioni Ue -3,1% crollo Tesla del 40,1% a febbraio

## Settore in crisi

Le auto elettriche sono cresciute a febbraio del 26% nell'area Ue più Efta e Uk

I volumi continuano a scendere, per Stellantis calo del 16%. Per Volkswagen + 4%

**Filomena Greco**  
TORINO

L'unico segnale positivo sul mercato auto in Europa arriva dal dato sulle immatricolazioni di auto elettriche, cresciute a febbraio del 26% nell'area (Ue più Efta e Uk) e del 31% da inizio anno, consolidando la quota di bev (full electric) al 16,9% contro il 12,5% di inizio 2024. Una forte spinta arriva dal mercato anglosassone (+41,6% da inizio anno, con una quota di elettriche che ha raggiunto il 22,8% di market share) e dalla Germania, che registra per questa tipologia di motorizzazione, un aumento delle immatricolazioni del 30%, dopo un lungo periodo di stasi. Anche in Italia le elettriche sono aumentate, ma non si supera la quota del 5%. In questa cornice nella quale i volumi continuano a scendere, il mercato resta debole, ma le full electric prendono piede, c'è chi piange e chi invece esulta.

### Stellantis arretra, tonfo di Tesla

Tra i car maker, ai vertici della classifica, Stellantis segna un calo pesante dei volumi, del 16%, con tutti i marchi, tranne Jeep e Alfa Romeo, in perdita. Volkswagen invece, grazie alle buone performance del marchio principale, oltre che di Seat e Cupra, cresce del 4%. In fondo alla classifica invece si fa notare il tonfo di Tesla che non solo non trae giovamento dalla spinta verso l'alto delle immatricolazioni di auto elettriche, ma perde nel mese il 40% dei volumi, il 42,6% da inizio anno. Un lento scivolare, mese dopo mese che ha portato la creatura di Elon Musk a perdere un punto di quota di mercato e a scendere sotto l'1,5% di market share. All'opposto i cinesi di Saic Motor archiviano un altro mese di forte crescita (+26,1%) e conquista da inizio anno il 2% di quo-



IMAGOECONOMICA

**L'industria dell'auto.** Nell'area Ue più Efta e Uk le nuove autovetture il mese scorso sono state 963.540

ta di mercato, dietro a Nissan e Volvo. Da inizio anno Volkswagen migliora il suo market share dal 25 al 26,8% mentre Stellantis scende dal 18,4 al 15,8%. Renault cresce in volumi del 10,8% nel mese e dell'8,2 da inizio anno, attestandosi a quota 10,5% di market share. È stato un inizio di anno piatto anche per i brand lusso, con Bmw che cresce lievemente, come Audi, mentre Mercedes e Volvo riducono i volumi, quest'ultima del 15% nel mese e del 12% da inizio anno.

### Il mercato arranca

Anche a febbraio dunque continua la debolezza del mercato europeo -3,1% dopo il -2,1% registrato a gennaio. Nell'area le nuove autovetture il mese scorso sono state 963.540. I primi due mesi dell'anno i volumi decretono del 2,6% rispetto allo stesso periodo del 2023, a quota un milione 959.580, il 17,5% in meno rispetto al periodo precedente la pandemia. In questo contesto i principali mercati europei hanno registrato cali ancora più pesanti come in Italia (-6,2%), in Francia e soprattutto Germania (-6,4%), il mercato che maggiormente pesa in valore assoluto. La Spagna ha invece archiviato un aumento delle immatricolazioni dell'8,4%. Sul fronte delle motorizzazioni, tre dei

quattro mercati più grandi dell'Ue, che rappresentano il 64% di tutte le immatricolazioni di auto elettriche a batteria, hanno registrato solidi guadagni a due cifre in questa categoria di motorizzazione: Germania (+41%), Belgio (+38%) e Paesi Bassi (+25%), in contrasto con la Francia, che invece ha visto un leggero calo dell'1,3%. Tra le conseguenze di una domanda "bloccata" in Europa c'è il fatto che, come fa notare Gian Primo Quaglia del Centro Studi Promotor, «in questa fase post-pandemica il mercato è sempre più sostenuto dagli acquisti delle aziende mentre per i privati diventa sempre più difficile».

### Il confronto in Ue

«L'Europa sta scontando nuovamente le performance negative di quasi tutti i maggiori mercati - afferma Roberto Vavassori, Presidente di Anfia - ma l'apertura sottotono del 2025 non è una sorpresa, perché tanti sono i fattori di incertezza, non solo legati alla transizione ecologica, ma anche al cambiamento degli equilibri geopolitici globali, che influenzano negativamente il mercato». Quanto all'azione correttiva avviata dalla Commissione su multe e decarbonizzazione, con il Piano presentato il 5 marzo, non è considerata sufficiente a garantire sostegno all'industria e al mercato europeo dell'auto. «Il piano per l'auto deve essere rivisto nei contenuti e nella forma, mettendovi alla base la piena neutralità tecnologica come principio fondamentale» sottolinea Vavassori. «La totale assenza di incentivi per le vetture a zero e bassissime emissioni, sia a livello europeo che nazionale - sottolinea Andrea Cardinali direttore di Unrae - continua a rappresentare un freno significativo per la transizione energetica del mercato italiano, dove persistono gravi anomalie strutturali, come l'elevato costo dell'energia e l'insufficiente capillarità delle infrastrutture di ricarica».

**Vavassori (Anfia): transizione ecologica e geopolitica influenzano negativamente il mercato**

**Anche a febbraio continua la debolezza del mercato europeo, dopo il -2,1% registrato a gennaio**

**Titoli di Stato**

Scadenza	Codice Isin	Prezzo rif. 25.03	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
<b>Buoni ordinari Tesoro</b>					
31.03.25	IT0005634182	99,972	1188	---	---
14.04.25	IT0005592370	99,887	1215	---	---
14.05.25	IT0005595605	99,683	721	2,42	1,98
30.05.25	IT0005624447	99,592	1277	2,34	1,99
13.06.25	IT0005599474	99,533	3366	2,20	1,75
14.07.25	IT0005603342	99,328	1002	2,27	1,83
31.07.25	IT0005633784	99,210	673	2,31	1,98
14.08.25	IT0005610297	99,126	647	2,30	1,91
12.09.25	IT0005611859	98,940	3601	2,27	1,91
14.10.25	IT000561367	98,775	2812	2,25	1,89
14.11.25	IT0005621401	98,585	966	2,26	1,92
12.12.25	IT0005627853	98,419	2443	2,26	1,95
14.01.26	IT000561533	98,224	742	2,25	1,93
13.02.26	IT0005635351	98,025	3831	2,28	1,98
13.03.26	IT0005640664	97,850	14853	2,28	1,98

Scadenza +spread	Codice Isin	Cedola in corso	Prezzo rif. 25.03	Qtà euro (mg)	Rend. eff.% lordo	Rend. eff.% netto
<b>Certificati credito Tesoro - 6mEuribor</b>						
15.04.25 +0,95	IT0005311508	7,03	100,028	86	0,00	0,00
15.04.25 +0,55	IT0005311878	1,50	100,254	203	2,43	2,04
15.04.26 +0,50	IT0005428617	1,80	100,580	79	2,41	2,04
15.10.28 +0,80	IT0005534984	1,95	101,450	905	2,83	2,40
15.04.29 +0,65	IT0005451361	1,88	100,570	1055	2,96	2,56
15.10.30 +0,75	IT0005491250	1,93	100,230	1289	3,16	2,76
15.10.31 +1,15	IT0005554982	2,13	101,610	4569	3,34	2,89
15.04.32 +1,05	IT0005594467	2,08	100,700	3072	3,41	2,96
15.04.33 +1,00	IT0005620460	2,11	100,230	8658	3,53	3,08

**Buoni Tesoro Poliennali**

28.03.2025	IT0005534281	1,70	99,997	932	0,00	0,00
15.05.2025	IT0005327206	0,73	99,878	3380	2,26	2,18
01.04.2025	IT0005990318	0,75	99,840	4160	2,35	2,16
01.07.2025	IT0005408502	0,93	99,874	585	2,33	2,09
15.08.2025	IT0005491298	0,60	99,554	8959	2,32	2,16
29.09.2025	IT0005557084	1,80	100,431	3252	2,32	1,87
15.11.2025	IT0005345183	1,25	100,190	1893	2,17	1,86
01.12.2025	IT0005127086	1,00	99,894	2150	2,16	1,91
15.01.2026	IT0005514473	1,75	100,932	2132	2,32	1,88
28.01.2026	IT0005584302	1,60	100,722	60	2,33	1,91
01.02.2026	IT0005419848	0,25	98,543	9844	2,24	2,16
01.03.2026	IT0004644735	2,25	102,030	616	2,28	1,73
01.04.2026	IT0005437147	---	97,820	6597	2,20	2,19
15.04.2026	IT0005538597	1,90	101,590	417	2,27	1,80
01.06.2026	IT0005170839	0,80	99,320	605	2,20	2,00
15.07.2026	IT0005370306	1,05	99,880	342	2,21	1,94
01.08.2026	IT0005254241	---	97,140	9085	2,17	2,11
28.08.2026	IT0005540268	1,55	101,100	190	2,33	1,94
15.08.2026	IT0005556011	1,93	102,140	313	2,35	1,87
01.11.2026	IT0001088257	3,63	107,850	198	2,22	1,35
01.12.2026	IT0005310520	0,63	98,430	1055	2,22	2,08
15.01.2027	IT0005390874	0,43	97,580	1293	2,24	2,12
15.02.2027	IT0005580045	1,48	101,070	7812	2,38	2,00
25.02.2027	IT0005633794	1,28	100,520	1799	2,28	1,96
01.04.2027	IT0005484552	0,55	97,580	11295	2,35	2,21
01.06.2027	IT0005240830	1,10	99,790	4931	2,31	2,02
15.07.2027	IT0005599904	1,73	102,280	149	2,44	2,01
01.08.2027	IT0005274805	1,03	99,310	815	2,37	2,10
15.09.2027	IT0005416570	0,48	96,750	1422	2,32	2,20
15.10.2027	IT0005271228	1,12	100,590	213	2,47	2,13
01.11.2027	IT0001174611	3,25	110,180	298	2,44	1,67
01.12.2027	IT0005500068	1,33	100,470	1114	2,48	2,14
01.02.2028	IT0005323032	1,00	98,730	3479	2,48	2,22
15.03.2028	IT0005433980	0,13	93,580	3595	2,52	2,48
01.04.2028	IT0005521981	1,70	102,460	3570	2,56	2,12
15.04.2028	IT0005441029	0,46	100,050	5854	2,45	2,30
15.07.2028	IT0005442305	0,25	93,490	1118	2,58	2,43
01.08.2028	IT0005548215	1,90	103,710	112	2,65	2,18
01.09.2028	IT0004889033	2,38	106,930	9878	2,64	2,04
01.12.2028	IT0005340929	1,40	100,570	1467	2,65	2,29
01.09.2029	IT0005564408	2,05	104,760	6110	2,80	2,27
15.02.2029	IT0005467482	0,23	91,720	2358	2,72	2,65
15.04.2029	IT0005495731	1,40	99,950	3993	2,83	2,48
01.07.2029	IT0005584849	1,68	101,860	815	2,90	2,48
01.08.2029	IT0005365165	1,50	100,730	11579	2,84	2,46
01.10.2029	IT0005611055	1,50	100,290	3772	2,95	2,56
01.11.2029	IT0001278511	2,63	110,340	7618	2,85	2,22
15.12.2029	IT0005519787	1,93	103,990	10591	2,95	2,48
01.03.2030	IT0005024234	1,75	102,630	2517	2,94	2,50
01.04.2030	IT0005383309	0,68	97,540	980	2,98	2,80
15.06.2030	IT0005542797	1,85	102,960	7348	3,10	2,71
01.07.2030	IT0005637399	0,98	99,190	4036	3,14	2,71
01.08.2030	IT0005403394	0,48	89,600	3390	3,17	2,94
15.11.2030	IT0005561888	2,00	104,260	6216	3,19	2,68
01.12.2030	IT0005413171	0,82	97,430	2500	3,16	2,93
15.02.2031	IT0005580094	1,75	101,490	1944	3,24	2,80
01.04.2031	IT0005422891	0,45	87,450	2646	3,24	3,11
01.05.2031	IT0001444378	3,00	115,520	222	3,20	2,50
15.07.2031	IT0005595803	1,73	100,920	1303	3,31	2,87
01.08.2031	IT0005436693	0,30	84,820	2127	3,29	3,21
15.11.2031	IT0005613944	1,58	98,800	5229	3,38	2,97
01.12.2031	IT0005449949	0,48	85,920	1791	3,34	3,21
01.03.2032	IT0005209408	0,83	89,610	2903	3,37	3,14
01.04.2032	IT0005466013	0,48	84,600	5343	3,41	3,27
01.12.2032	IT0005494239	1,25	93,570	3522	3,49	3,13
01.02.2033	IT0003756820	2,88	115,180	267	3,55	2,88
01.05.2033	IT0005518128	2,20	106,030	1201	3,56	3,02
01.09.2033	IT0005240350	1,23	91,910	3148	3,60	3,27
01.11.2033	IT0005444081	2,18	105,260	1716	3,66	3,11
01.03.2034	IT0005502988	2,10	103,920	2462	3,71	3,15
01.07.2034	IT0005584856	1,93	100,970	714	3,76	3,41
01.08.2034	IT0003532157	2,50	110,140	1812	3,74	3,14
01.02.2035	IT0005607970	1,93	100,400	2866	3,83	3,35
01.03.2035	IT0005358806	1,68	96,570	5913	3,80	3,36
01.08.2035	IT0005631590	1,83	98,390	8257	3,88	3,40
01.03.2036	IT0005402117	0,73	78,540	4479	3,91	3,70
01.09.2036	IT0005177909	1,13	84,890	8125	3,93	3,62
01.02.2037	IT0003934657	2,00	100,880	20909	3,94	3,43
01.03.2037	IT0005433195	0,48	71,670	7510	3,99	3,84
01.03.2038	IT0005494770	1,63	91,920	4508	4,10	3,66
01.09.2038	IT0005321325	1,48	86,580	4919	4,10	3,69
01.08.2039	IT0004784964	2,50	109,750	3993	4,18	3,58
01.10.2039	IT0005582421	2,08	99,650	13012	4,22	3,69
01.03.2040	IT0005377152	1,55	88,070	12457	4,22	3,80
01.09.2040	IT0004532509	2,50	108,850	8907	4,25	3,65
01.10.2040	IT0005493583	0,74	95,430	4428	4,30	3,79
01.03.2041	IT0005421703	0,90	71,070	9912	4,27	3,99
01.05.2043	IT0005530021	2,23	101,240	4525	4,29	3,83
01.09.2044	IT0004923998	2,38	105,420	7839	4,38	3,79
01.09.2046	IT0005082057	1,62	84,520	4947	4,41	3,95
01.03.2047	IT0005162828	1,35	76,620	2882	4,41	4,00
01.03.2048	IT0005273013	1,73	86,340	7018	4,45	3,96
01.09.2049	IT0005363111	1,93	91,330	12433	4,48	3,96
01.09.2050	IT0005398406	1,23	70,170	8469	4,46	4,07
01.09.2051	IT0005425233	0,85	58,780	20440	4,38	4,07
01.09.2052	IT0005480980	1,08	64,180	3176	4,46	4,10
01.10.2053	IT0005534141	2,25	99,400	23512	4,59	4,01
01.10.2054	IT0005611741	2,15	95,820	25162	4,61	4,04
01.03.2067	IT0005217390	1,40	65,150	11864	4,47	4,00
01.03.2072	IT0005441883	1,08	57,500	13998	4,29	3,88

**Buoni Tesoro Poliennali - Futura**

17.11.2028	IT0005426761	0,30	93,190	2704	2,81	2,70
14.07.2030	IT0005418291	0,65	91,700	2384	3,20	3,02
16.11.2033	IT0005416431	0,38	81,700	1416	3,70	3,49
27.04.2037	IT0005442097	0,38	75,350	1637	4,23	3,99

**Buoni Tesoro Poliennali - Green**

30.10.2021	IT000554
------------	----------

Tassi

**TASSI BCE**

Operazione	Tasso	Data operazione	mlt	eur
Operazioni su iniziativa controparti				
Tasso di rifin. marginale	2,00	12.03.25		
Tasso di deposito	2,50	12.03.25		
Main Refinancing Facility	2,65	12.03.25		
Operazioni di mercato aperto				
Pronti/termine settimanale				
7gg	0,00	24.03.25	15	
7gg	0,00	19.03.25	8	
Pronti/termine mensile				
91gg	0,00	24.03.25	8	
91gg	0,00	24.02.25	3	
91gg	0,00	29.01.25	4	

**TASSI RIFERIMENTO RISK FREE**

Tasso - Data	Valore
EuroSTB (24/03/25)	2,4180
Aonia Aus (24/03/25)	4,0000
Corra Can (24/03/25)	2,7500
Saron Swiss (21/03/25)	0,1800
Sofr Usa (24/03/25)	4,3100
Sonia Uk (24/03/25)	4,6570
Tonar Jpn (25/03/25)	0,4740

**EURIBOR**  
Tassi del 25.03 - Valuta 27.03

Scad.	Tasso 360	Tasso 365
1 m	2,408	2,441
1 m	2,349	2,382
3 m	2,345	2,398
6 m	2,386	2,419
1 a	2,354	2,387
<b>Media % mese Febbraio</b>		
1 m	2,626	2,662
3 m	2,537	2,572
6 m	2,482	2,516
1 a	2,419	2,453

**IRS**  
Tassi del 25.03

Scadenza	Desuro	Lettera
1Y/6M	2,29	2,32
2Y/6M	2,27	2,28
3Y/6M	2,33	2,36
4Y/6M	2,41	2,41
5Y/6M	2,47	2,48
6Y/6M	2,53	2,53
7Y/6M	2,58	2,58
8Y/6M	2,63	2,63
9Y/6M	2,67	2,67
10Y/6M	2,69	2,73
11Y/6M	2,74	2,74
12Y/6M	2,76	2,77
13Y/6M	2,80	2,84
20Y/6M	2,78	2,82
25Y/6M	2,71	2,75
30Y/6M	2,65	2,66
40Y/6M	2,56	2,56
50Y/6M	2,47	2,48

Nota: Al fine di garantire continuità ai contratti di finanziamento in essere tra intermediari finanziari ed i loro clienti, l'Isola 24 Ore continua a pubblicare il tasso Euribor 360 nei più comuni del Paese, desumendolo con una formula matematica dall'Euribor 360 (Ember 360 x 365/360).

RENDIMENTI PER SCADENZE

Calcoli sui titoli benchmark dell'area Euro

Data	3m	6m	1a	2a	3a	5a	7a	10a	30a
1er	2,19	2,14	2,07	2,13	2,15	2,41	2,54	2,77	3,10
Un mese fa	2,32	2,18	2,03	2,06	2,03	2,21	2,27	2,45	2,72
Un anno fa	3,69	3,68	3,46	2,87	2,58	2,39	2,30	2,37	2,52

DIFFERENZIALI TRA L'EURO E I PRINCIPALI PAESI

Calcoli sui titoli benchmark delle diverse aree valutate

Paese	3 m	6 m	1 a	2 a	3 a	5 a	7 a	10 a	30 a
Usa	-2,15	-2,09	-2,02	-1,86	-1,82	-1,63	-1,61	-1,51	-1,53
Giappone	1,82	1,72	1,36	1,26	1,16	1,25	1,20	1,21	0,49
Regno Unito	-2,29	-2,30	-2,08	-2,16	-2,12	-1,96	-1,91	-1,96	-2,25

TASSI INTERBANCARI

Scadenza	Est. Comp. Euro	Term Swap Usd	Term Swap Gbp	Term Swap Jpy	Saron Comp. Cfr	Cibor Dkr	Osbor Ndk	Stibor Skr	Wibor Pln	Hibor Czk	Prifor Csk
Q/N	---	---	---	---	---	---	---	---	5,3800	2,8000	3,7500
1w	2,41742	---	---	---	---	2,32330	4,49000	2,24000	5,63000	3,47119	3,77000
1m	2,55097	4,32163	4,46520	0,47688	0,44190	2,41670	4,46000	2,29800	5,65000	3,80000	3,77000
3m	---	---	---	---	---	---	4,50000	2,32600	---	3,87631	3,74000
6m	2,75792	4,30281	4,39640	0,52188	0,44240	2,35000	4,53000	2,35700	5,63000	3,91066	3,72000
12m	3,43308	4,05632	4,23760	---	---	2,49000	4,63000	2,44000	5,59000	3,99557	3,61000

I dati Saron, Cibor, Osbor, Stibor e Wibor sono relativi alla giornata precedente

Cambi

RILEVAZIONI BCE

Paese	Valute	Dati al 25.03	Var. % giorno	Var. % in anno
Stati Uniti	Usd	1,0825	0,009	4,20
Giappone	Jpy	162,3200	0,105	-0,45
G. Bretagna	Gbp	0,8357	-0,117	0,78
Svizzera	Cfr	0,9539	-0,052	1,35
Australia	Aud	1,7123	-0,581	2,08
Brasile	Brl	6,2051	-0,422	-1,43
Bulgaria	Bgn	1,9558	---	---
Canada	Cad	1,5459	-0,393	3,42
Danimarca	Dkk	7,4599	0,011	0,03
Filippine	Php	62,2760	0,337	3,28
Hong Kong	Hkd	8,1460	0,023	4,31
India	Inr	92,7728	0,166	4,32
Indonesia	Idr	17931,6700	0,044	6,40
Islanda	Isk	144,1000	-0,415	0,14
Israele	Is	3,9657	-0,959	4,68

Paese	Valute	Dati al 25.03	Var. % giorno	Var. % in anno
Malaysia	Myr	4,8020	0,054	3,37
Messico	Mxn	21,6540	-0,817	0,48
N. Zelanda	Nzd	1,8894	-0,391	1,63
Norvegia	Nok	11,3090	-0,620	-4,12
Polonia	Pln	4,1635	-0,289	-2,61
Rep. Ceca	Czk	24,8840	-0,344	-1,20
Rep. Pop. Cina	Cny	7,8571	0,074	3,61
Romania	Ron	4,9756	---	0,03
Russia	Rub	---	---	---
Singapore	Sgd	1,4459	-0,145	2,08
Sud Corea	Krw	1587,1600	-0,045	3,50
Sudafrica	Zar	19,6632	0,237	0,23
Svezia	Skd	10,7975	-1,456	-5,77
Thailandia	Thb	36,6370	-0,479	2,68
Turchia	Try	41,1078	-0,057	11,90
Ungheria	Huf	396,0000	-0,020	-3,25

RILEVAZIONI BANCA D'ITALIA

Dati al 25.03	Euro	Var. % in anno	Dollari
<b>Africa Centrale</b>			
Camero Franc Cfa	655,9570	---	405,9050
Egitto Nda	16,6489	4,20	15,3800
Etiopia Bir	142,8938	4,94	131,2552
Gambia Dolari	76,5020	5,84	70,9000
Ghana Cof	16,7788	9,84	15,5000
Ginevi Franco	192,3830	4,20	177,7210
Ginevi Franco	8935,1499	4,24	8065,2372
Kenya Scellino	140,0802	4,25	129,3378
Liberia Dolari	216,0454	12,70	199,5500
Madagascar Franco	1647,5132	3,71	1531,1900
Malawi Scellino	3096,6555	4,75	2862,4989
Mali Franco	1521,2701	6,68	1414,5482
Mozambico Scellino	35,9831	3,98	34,6877
Nigeria Scellino	418,0003	4,19	571,6400
Senegal Scellino	450,0434	4,19	400,5200
Uganda Scellino	3946,2300	3,84	3645,8000
<b>Africa del Sud</b>			
Angola Escudo	99382,20	4,08	918,8000
Botswana Pula	34,7480	1,78	40,7234
Burundi Franco	3148,9520	4,67	2828,3460
Lesotho Liri	194,632	0,23	181,446
Nigeria Scellino	1877,1820	4,23	1734,1123
Namibia Dollari	481,5200	4,50	439,8000
Swaziland Scellino	194,632	0,23	181,446
Tanzania Scellino	2843,9520	13,78	2645,6811
<b>Africa Insulare</b>			
Capo Verde Escudo	110,2459	---	101,8410
Comore Franco	489,9478	---	454,4737
Madagascar Ariary	5035,2100	2,88	4632,8900
Mauritius Rupia	48,4883	1,18	45,6437
Saint Elena Sterlina	0,8257	0,78	1,2954
<b>Africa Mediterranea</b>			
Algeria Dinaro	144,7789	2,76	133,7453
Egitto Lira	54,7749	3,70	50,0004
Libia Dinaro	5,2224	2,31	4,8244
Morocco Dirham	10,3770	-1,30	95,800
Tunisia Dinaro	3,5780	1,51	3,1021
<b>Asia</b>			
Asia Sudorientale	4,0594	4,20	3,7500
Milano Afghanistan	77,1516	5,42	71,2717
Armenia Dram	424,1100	3,03	391,7900
Azerbaijan Manat	1,8403	4,20	1,7000
Bahrain Dollaro	0,4070	4,09	0,3760
Banglad. Taka	132,8960	5,89	122,0000
Bhutan Ngultrum	80,7728	4,32	85,7024
Brunei Dollaro	1,4459	2,08	1,3357
Canada Dollaro	4336,3400	3,67	4035,8000
Corea Nord Won	2,3815	4,20	2,2000
Corea Sud Won	339,755	4,20	367,25
Georgia Lari	3,0073	3,09	2,7781
Giamaica Dollaro	0,7675	4,19	0,7080
India Rupee	740752,0000	9,96	684397,0000
Israele Sheqel	14,103750	4,20	1310,0000
Irano Dollaro	544,5200	-0,08	503,0200
Giamaica Dollaro	89,4600	3,58	86,4465
Giamaica Dollaro	0,3738	4,28	0,3384
Laos Ky	2241,6100	3,70	2045,0100
Libano Lira	94883,7500	4,20	895,000000
Macao Pataca	84,685	4,31	80,079
Maldiva Rufiyaa	16,8922	4,20	15,4200

Dati al 25.03	Euro	Var. % in anno	Dollari
<b>Asia Orientale</b>			
Mongolia Tugrik	3787,7600	6,03	3480,6100
Myanmar Kyat	2273,3000	4,20	2100,0000
Nepal Rupia	148,4395	4,32	137,1200
Oman Rial	0,4162	4,18	0,3945
Palau Dollaro	203,4199	4,89	200,2955
Paraguay Guaranì	3,9403	4,20	3,6400
Perù Nuovo Sol	12054,9500	-6,82	12040,6000
Philippine Dollaro	221,2240	5,45	204,7435
Tagikistan Somoni	11,8901	4,13	10,9285
Taiwan Dollaro	35,2735	5,04	33,0471
Tekmekistan Manat	3,7888	4,20	3,5000
Uzbekistan Sum	14031,2100	4,59	12843,3000
Yemen Dollaro	2775,0000	4,80	25434,0000
Yemen Rial	246,3800	2,78	244,0000
<b>Centro America</b>			
Costa Rica Colon	1,9377	4,20	1,7900
Cuba Dollaro	2,9228	4,20	2,7000
Guatemala Quetzal	1,9377	4,20	1,7900
El Salvador Dollaro	1,0825	4,20	1,0000
El Salvador Dollaro	2,1650	4,20	2,0000
El Salvador Dollaro	2,1650	4,20	2,0000
El Salvador Dollaro	1,0825	4,20	1,0000
El Salvador Dollaro	0,8877	4,20	0,8200
Costa Rica Colon	540,9794	2,24	499,7500
Guatemala Dollaro	25,9800	4,20	24,0000
El Salvador Colon	9,4719	4,20	8,7500
Guatemala Dollaro	168,8643	5,17	154,9204
Guatemala Quetzal	0,8420	4,17	0,7862
Haiti Gourde	141,4255	4,38	130,6471
Honduras Lempira	27,6801	5,00	25,5798
Nicaragua Cordoba Oro	39,8674	4,13	36,8105
Panama Balboa	1,0825	4,20	1,0000
Rep. Dominicana	68,3888	7,73	63,1767
Trinidad Dollaro	7,3509	4,24	6,7907
<b>Europa</b>			
Albania Lek	98,9400	0,89	91,4000
Albania Lek	1,9558	---	1,8068
Gibilterra Dollaro	0,8557	0,78	1,2954
Macedonia Denaro	61,4484	0,34	56,9500
Maldiva Lira	19,4740	2,02	17,9898
San Marino Dollaro	127,3475	0,55	108,4965
Ucraina Hryvnia	45,1389	3,33	43,4849
<b>Oceania</b>			
Fiji Dollaro	2,5398	3,30	0,4296
Isola Verde Dollaro	4,4310	5,39	0